

# Luigino

Lezioni del giorno

1914.

Ricordi

Luig. Cerrillo

Firma dei Parenti





*Fotografia di Luigino (Luigi Cavallo) nell'estate del 1914, cioè più o meno a metà tra i due frammenti di diario qui riportati.*



1914

## Ricordi

Luigi Cavallo

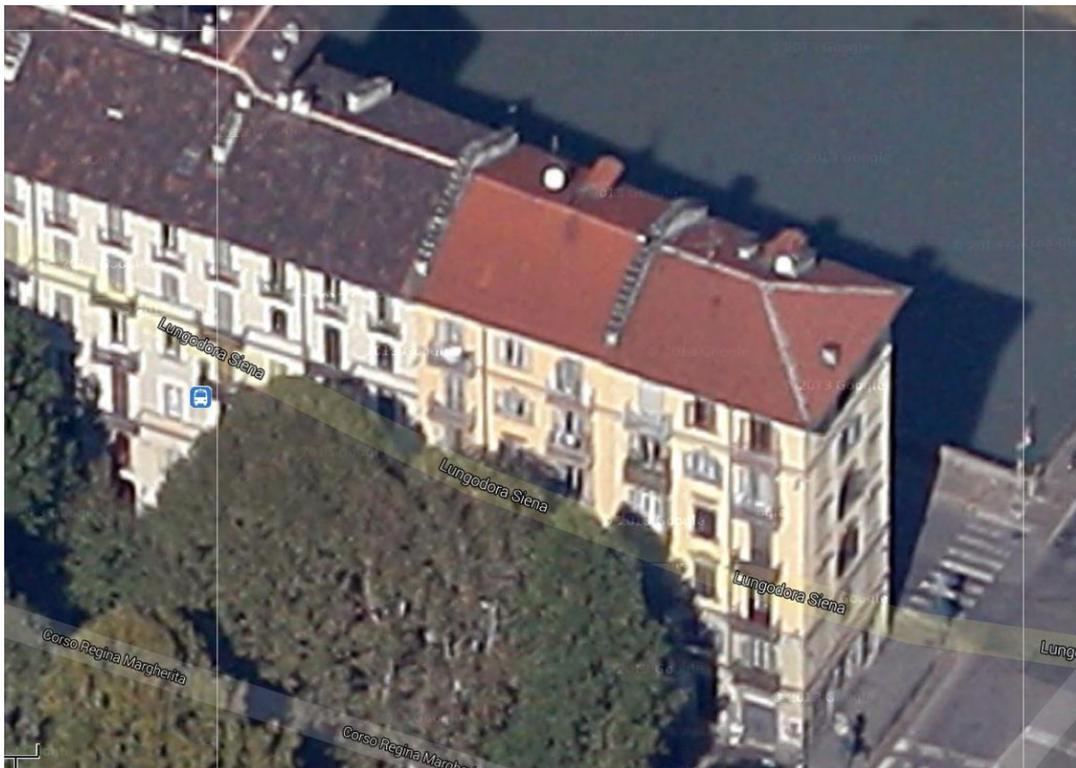
*La pagina porta il numero 9. Le pagine precedenti sono state tagliate. Almeno quattro riportavano evidentemente degli orari scolastici. Sulla destra, a tre quarti pagina, un tratto di penna.*

*Tutte le pagine che seguono sono firmate, a meno che non si indichi il contrario, in genere con firme elaborate.*

*Resta una domanda. Come mai questo diario, scritto evidentemente (quasi) giorno per giorno, viene intitolato Ricordi?*



*Mappa di Torino (1913), particolare che copre i luoghi frequentati da Luigino. La sua abitazione, Corso Regina Margherita 86, è segnata in blu.*



*Due vedute di Corso Regina Margherita 86 circa come è oggi (2019). La parte della casa con tetto più chiaro corrisponde oggi ai numeri civici 82 e 84. Nella*

*figura più in basso sul retro della casa\ si vede la Dora con l'inizio del ponte Rossini, a cui fa capo Via Rossini.*

*Nel lessico familiare è citato un cornicione, che Gianni, il fratello di Luigino, aveva da ragazzino la (pessima) abitudine di percorrere a piedi. A me pare di ricordare che il cornicione fosse sull'angolo dello stabile, nel qual caso i numeri civici sarebbero cambiati.*

*Si può aggiungere che il padre di Luigino si chiamava Giacomo, la madre Maria Adelaide Tibaldi. Luigino aveva un fratello di nome Gianni, del 1904, cinque anni più giovane.*

## Orario delle lezioni (con prove di firma)

Orario delle Lezioni

	8½-9½	9½-10½	10½-11½		14½-15½	15½-16½	16½-17½
Lunedì	8-10 Italiano	Battere				Tedesco	
Martedì	8-10 Italiano	Latino	Francese				
Mercoledì	Tedesco	Tedesco	S. Natur.				Disegno
Giovedì	Frances	S. Nat.		religione	Ginn.	Mat.	Disegno
Venerdì	?		Italiano		Storia	Tedesco	Ginn.
Sabato		Franc.	Lettere		Geografia	Matem.	

Non è facile decifrare questo orario. Il diario conterrà sostanzialmente due mesi di due diversi anni, 7 gennaio -14 febbraio 1914 e 30 gennaio – 12 marzo 1915, e non è chiaro a quale anno l'orario si riferisca. Forse a entrambi.

Alcune materie sono scritte a penna, e sono: Tedesco, Francese, Storia Naturale, Ginnastica (Ginn.), Matematica (Mat. o Matem.) e Disegno. A matita sono scritte, poco leggibili, altre materie in parte cancellate. Qui la penna è sostituita dal grassetto, la matita dal corsivo.

	8 ½ – 9 ½	9 ½ - 10 ½	10 ½ -11 ½		14 ½-15 ½	15 ½ -16 ½	16 ½ - 17 ½
Lun.	Italiano	Letter.			Storia	Tedesco	
Mart.	Italiano	Latino	Francese				
Merc	Tedes.	Tedesco	S.Natur.				Disegno
Giov.	Frances	S.Nat.		religione	Ginn.	Mat.	Disegno
Ven.	?		Italiano		Storia	Tedesco	Ginn.
Sab.		Franc.	Lettere		Geografia	Matem.	

## **7-1-14 Mercoledì**

Dopo un giorno di vacanza andiamo a scuola per rimanere di nuovo a casa domani, Giovedì: compleanno della regina Elena e posdomani: anniversario delle morte di Vittorio Emanuele II. Commento che il provveditore degli studi potrebbe fare a meno di farci andare a scuola queste quattro ore: devo alzarmi alle sei, prendere del freddo per recarmi a scuola per due ore di Tedesco. una di S. Naturale e una di Disegno. Il professor di disegno mi ha dato un quattro !!? perchè dovrei arrabiarmi? che colpa ne ho sa non sono nato disegnatore? La giornata è bella ma fa un freddo eccezionale:  $\frac{0}{6}$  gradi a mezzodì!

Mi è capitato un bel caso:

Arrivato a casa mi viene recapitato un biglietto indirizzato a Cavallo Francesco. il biglietto dice fra le altre cose che le osservazioni si fanno in faccia e non dietro alla gente. Vengo a sapere che è stata questione di omonimia.

Però sono avvisato per l'avvenire che non bisogna leggere la vita a nessuno, ma se si ha qualcosa da dire bisogna dirla a tu per tu.

*Pagina (che porta il n.10, le precedenti essendo state tagliate) pulita, con grafia curata.*

## **9-1-14 Giovedì** <sup>(1)</sup>

Oggi è vacanza, il compleanno della regina Elena!

Tutti i Tramway sono imbandierati, però gli operai vanno tutti al lavoro, solo noi studenti stiamo a casa. Devo studiare tutto il giorno, e a dire la verità non ne ho molta voglia. Il mio amico del I° piano mi ha preso la fotografia che è riuscita discreta. Esco verso le 5 dopo aver studiato, fra l'altro, il coro di Ermengarda, del Manzoni, e dopo aver preso una lezione di piano di un'ora. Faccio un giro per Torino, vedo l'illuminazione della caserma di via Zecca <sup>(2)</sup>, del palazzo Madama e del municipio.

Trovo miei amici uno dei quali va stasera a veder il Trovatore al Vittorio <sup>(3)</sup>: è Da Camino.

La giornata è splendida e non fa freddo, pare di essere in primavera. qual contrasto tra ieri e oggi! ieri sei gradi sotto zero, ora dieci sopra 0.

Devo svolgere un componimento che consiste in considerazioni da farsi sui versi 400-409 del capitolo IX dell'Iliade. Non riesco a raccapezzarmi! Forse domani riuscirò.

*Due firme: la prima piccola e sottolineata, la seconda grande e molto elaborata.*

*(1) La data del giorno è sbagliata: in effetti quel giovedì era l'8 gennaio e non il 9 come indicato. Di conseguenza incontreremo un venerdì e un sabato, entrambi 10 gennaio. Ciò sembra indicare che almeno nei primi giorni il diario veniva ricopiato in bella.*

*(2) Non chiaro il nome via della "Zecca".*

*(3) Teatro Vittorio Emanuele II. Pag.18*



*Via della Zecca (anno 1912). Oggi Via Giuseppe Verdi.  
Una caserma con maneggio era al numero 41.*

***Versi 400-409 del canto IX dell'Iliade  
(Trad. Vincenzo Monti)***

Odio al par della porte atre di Pluto 400  
Colui ch'altro ha sul labbro, altro nel core:  
Ma ben io dirò netto il mio pensiero.  
Nè il grande Atride Agamennón, nè alcuno  
Me degli Achivi piegherà. Qual prezzo,  
Qual ricompensa delle assidue pugne? 405  
Di chi poltrisce e di chi suda in guerra

Qui s'uguaglia la sorte: il vile usurpa  
L'onor del prode, e una medesima tomba  
L'infingardo riceve e l'operoso.

**ALESSANDRO MANZONI**  
**ADELCHI**  
**Coro dell'Atto quarto**

Sparsa le trecce morbide  
Sull'affannoso petto,  
Lenta le palme, e rorida  
Di morte il bianco aspetto,  
Giace la pia, col tremolo  
Sguardo cercando il ciel.

Cessa il compianto: unanime  
S'innalza una preghiera:  
Calata in su la gelida  
Fronte, una man leggiara  
Sulla pupilla cerula  
Stende l'estremo vel.

Sgombra, o gentil, dall'ansia  
Mente i terrestri ardori;  
Leva all'Eterno un candido  
Pensier d'offerta, e muori:  
Fuor della vita è il termine  
Del lungo tuo martir

Tal della mesta, immobile  
Era quaggiuso il fato:  
Sempre un obbligo di chiedere  
Che le saria negato;  
E al Dio dè santi ascendere  
Santa del suo patir.

Ahi! nelle insonni tenebre,  
Pei claustri solitari,  
Tra il canto delle vergini,  
Ai supplicati altari,  
Sempre al pensier tornavano  
Gl'irrevocati dî;

Quando ancor cara, improvvida  
D'un avvenir mal fido,  
Ebbra spirò le vivide

Aure del Franco lido,  
E tra le nuore Saliche  
Invidiata uscì:

Quando da un poggio aereo,  
Il biondo crin gemmata,  
Vede nel pian discorrere  
La caccia affaccendata,  
E sulle sciolte redini  
Chino il chiomato sir;

E dietro a lui la furia  
Dè corridor fumanti;  
E lo sbandarsi, e il rapido  
Redir dè veltri ansanti;  
E dai tentati triboli  
L'irto cinghiale uscir;

E la battuta polvere  
Riga di sangue, colto  
Dal regio stral: la tenera  
Alle donzelle il volto  
Volgea repente, pallida  
D'amabile terror.

Oh Mosa errante! oh tepidi  
Lavacri d'Aquisgrano!  
Ove, deposta l'orrida  
Maglia, il guerrier sovrano  
Scendea del campo a tergere  
Il nobile sudor!

Come rugiada al cespite  
Dell'erba inaridita,  
Fresca negli arsi calami  
Fa rifluir la vita,  
Che verdi ancor risorgono  
Nel temperato albor;

Tale al pensier, cui l'empia  
Virtù d'amor fatica,  
Discende il refrigerio  
D'una parola amica,  
E il cor diverte ai placidi  
Gaudii d'un altro amor.

Ma come il sol che, reduce,  
L'erta infocata ascende,  
E con la vampa assidua  
L'immobil aura incende,  
Risorti appena i gracili

Steli riarde al suol;

Ratto così dal tenue  
Oblio torna immortale  
L'amor sopito, e l'anima  
Impaurita assale,  
E le sviate immagini  
Richiama al noto duol.

Sgombra, o gentil, dall'ansia  
Mente i terrestri ardori;  
Leva all'Eterno un candido  
Pensier d'offerta, e muori:  
Nel suol che dee la tenera  
Tua spoglia ricoprir,

Altre infelici dormono,  
Che il duol consunse; orbate  
Spose dal brando, e vergini  
Indarno fidanzate;  
Madri che i nati videro  
Trafitti impallidir.

Te, dalla rea progenie  
Degli oppressor discesa,  
Cui fu prodezza il numero,  
Cui fu ragion l'offesa,  
E dritto il sangue, e gloria  
Il non aver pietà,

Te collocò la provida  
Sventura in fra gli oppressi:  
Muori compianta e placida;  
Scendi a dormir con essi:  
Alle incolpate ceneri  
Nessuno insulterà.

Muori; e la faccia esanime  
Si ricomponga in pace;  
Com'era allor che improvida  
D'un avvenir fallace,  
Lievi pensier virginei  
Solo pingea. Così

Dalle squarciate nuvole  
Si svolge il sol cadente,  
E, dietro il monte, imporpora  
Il trepido occidente;  
Al pio colono augurio  
Di più sereno dì.

## 10 - 1 - 14 Venerdì

Ancor'oggi vacanza per la morte di Vittorio Emanuele II. Anche oggi è solo giornata di festa per noi, gli impiegati e gli operai vanno al lavoro. Dovrei studiare ma vado a fare una passeggiata dalle parti del cimitero, costeggiando la Dora. E una giornata alquanto dubbia e molto fredda. Esco alle cinque dopo aver studiato geografia e Francese e dopo aver abbozzato il componimento che mi è parso un po' duro sì ma non poi tanto difficile com'era parso ieri sera. Vado al Cinemat. Royal <sup>(1)</sup> a vedere un dramma delle belve della Jungla, una stupidaggine. Sono andato da mia cugina a sentir suonare qualche pezzo del Rigoletto e per farmi imprestare l'opera "I Lombardi di Verdi", perchè domenica vado a vederli al Vittorio <sup>(2)</sup>. Ho fatto una caricatura con un pennello intinto d'inchiostro, e ne vado superbo: l'ho fatta vedere a mio babbo che mi ha detto "di disegno non ne capisci nulla". Vedremo in seguito. Dopo cena studio matematica nel leggerla una sola volta, tanto è facile e studio ancora Francese che domani sabato vi è l'esame.

Vado a dormire un po' più presto che da domattina debbo ricominciare ad alzarmi alle sei.

Il tempo non è ne brutto ne bello, fa freddo; abbiamo  $\frac{4}{0}$  gradi a mezzodi.

*(1) Cinema Royal: Via Roma 18, all'interno della Galleria Natta. Inaugurato nel 1913 come locale di lusso.*



*La Galleria Natta, costruita nel 1858, poi Geisser-Natta (dal 1876), si trovava nell'isolato di San Federico (dove ora c'è, appunto, la Galleria San Federico; vi furono anche lo storico cinema Lux e la sede della Stampa) tra via Roma, Via Santa Teresa, Via XX Settembre e Via Bertola. Nell'isolato erano inclusi tre vicoli, tutti abbastanza fetidi e malfamati: il Vicolo dei Tre Quartini (attuale Via Viotti), il vicolo delle Tre Stelle, dal nome di un'antica osteria, il vicolo di San Maurizio (noto come vicolo dei Sotterratori).*



**Interno della Galleria Natta.**

*Un fatto curioso è che durante i lavori per il rifacimento di Via Roma (gennaio 1932) furono rinvenuti due scheletri (prima di un uomo, poi anche di una donna) all'angolo Vicolo Tre Quartini-Via Bertola. Il medico legale affermò che i due corpi erano stati sepolti circa cinquant'anni prima. Non furono mai identificati.*

(<sup>2</sup>) Vittorio, probabilmente Teatro Vittorio Emanuele (II), Via Rossini 15  
(dal 1952 auditorium Rai)



Teatro Vittorio Emanuele II

## **10 - 1 - 14 Sabato**

Un'altro giorno di scuola poi ancora vacanza! Che programma scolastico mal compilato! Abbiamo fatto l'esame di francese: chissà come sarà andato! Il professor Capra ci ha detta i voti dei lavori d'esame di latino (8 e 7) e d'Italiano (7). Il professor Lomonaco ha tolto l'ultimo voto che aveva dato a tutta la scuola, perchè fu un fiasco generale, io però havevo preso 7 e me lo conservo! Il 20 del corrente mese daranno le pagelle. Questa sera dovrei andare a vedere i Lombardi, ma pappà non vuole. Andrò domani, Da Camino che c'è andato stassera mi farà il resoconto!! Sono andato con un mio compagno Croizat il quale si lagna dell'andamento della scuola, differente dall'anno scorso. Infatti il professor Capra è troppo indulgente!! L'anno scorso il professor Dalla Costa era più severo. Sto ultimando il componimento - facendo il compito di latino.

La giornata è moderata, non ci si può lagnare! Speriamo che domani Domenica sia un bel dì!

## **11 - 1 - 1914 Domenica**

È domenica! dopo una settimana di scuola, ne avevamo bisogno!  
Meno male che con oggi terminano tutte le vacanze, ricominceremo  
la vita normale della scuola! Non saremo più interrotti nel corso  
delle nostre lezioni! A proposito di studiare, è uscita sulla stampa  
una circolare del ministro Credaro <sup>(1)</sup> che dice:

I Gli scolari delle scuole medie debbno aver vacanza due  
pomeriggi alla settimana,

(ed ora ne abbiamo uno solo, il martedì)

II Non devono essere dettati lezioni o appunti, in scuola, dagli  
insegnanti, ma si deve seguire il libro di testo

(ciò che da noi non è fatto da S. Naturale)

III L'alunno a casa deve studiare al massimo 2 ore al giorno.

(??????)

Una circolare è uscita ..... Sarà osservata??

Nel pomeriggio sono andato al Chiarella (2) a sentire l'operetta "La  
figlia di Madama Angot" <sup>(3)</sup>

sono rimasto soddisfatto.

Ora sto rintoccando e copiando in pulito quel componimento.

La giornata è stata piovviginosa, scommetto che domani nevica:  
sarebbe la prima neve!

*1. Luigi Credaro (Sondrio, 15 gennaio 1860- Roma, 15 febbraio 1939) fu  
ministro della Pubblica Istruzione tra il 1910 e il 1914. Apparteneva al  
partito Radicale.*

*2. Politeama (Daniele) Chiarella, Via Principe Tommaso 6.*



Politeama Chiarella

*Il Politeama (Daniele) Chiarella, inaugurato nel 1908, fu distrutto da un bombardamento nella notte del 20 novembre 1942. Era divenuto famoso anche per una serata "Futurista" tenuta il 14 febbraio 1924, dieci anni dopo questo diario. Vi furono urla di una parte del pubblico con lancio di agrumi. Filippo Tommaso Marinetti era presente.*

*3. Il titolo dell'operetta non è scritto chiaramente.*

*Deve comunque trattarsi di "La fille de Madame Angot", operetta di Charles Lecocq, prima rappresentazione in Brussels il 4 dicembre 1872. Questa operetta (opéra comique) è considerata tra le migliori del teatro francese.*

*Madame Angot era a fine Settecento un personaggio celeberrimo, ancorché quasi immaginario, il tipo della popolana arricchita, con pretese di raffinatezza. Antoine-François Ève, detto Maillot, compose una dozzina di opere teatrali su questo personaggio tra il 1796 e il 1803.*

## 12 - 1 - 14 lunedì

**Neve** - La prima neve, tanto attesa, è giunta, benvenuta, fra noi scolari. Eravamo <sup>(1)</sup> a Storia e a Tedesco quando cominciò a cadere. Verso sera, poi, si è messo a nevicar più forte; domani chissà quanta ne sarà caduta, se continua così. L'inverno, quest'anno, è proprio inverno.

Sono andato a scuola che piovigginava son ritornato che piovigginava ancora, è nel pomeriggio che cominciò a fioccare <sup>(2)</sup>. Ho consegnato il componimento. Il professor di tedesco mi ha già assicurato il sette, e forse mi darà l'otto. Per domani ho il compito di latino e il compito di Francese. So già che Giovedì non vi sarà il professor di Matematica avremo scuola, così dalle 8 ½ - 10 ½ e poi dalle 11 ½ - 1 ½ ?! Ho guardato il Calendario scolastico e finno alla fine di Febbraio, nessuna vacanza eccettuate le domeniche, ristabiliremo in questo frattempo l'equilibrio scolastico. Per cominciar bene questa mattina non mi sono alzato che alle 7 ½ invece delle 6, ma domattina rimedierò. Ora devo studiare francese e sintassi per posdomani.

La temperatura è stata freddissima  $\frac{0}{9}$

1. Scritto "Erava"

2. originariamente "cadere la fiocca", cancellato.

## **13 - 1 - 14 Martedì**

Questa mattina non nevicava più, ma in compenso faceva molto freddo; ha scuola abbiamo presentato il compito di latino che credo d'avere fatto molto bene.

A Francese, pure ho fatto assai bene il lavoro e credo d'avere un sette di media, cosicchè avrò sette in tutte le materie.

Nel pomeriggio abbiamo avuto vacanza, ed ho studiata S. Naturale e principalmente Tedesco, che domani voglio essere interrogato cosicché avrò un voto più bello.

Ora son qua che studio Tedesco. Domattina ancora tedesco e un po' S. Naturale.

La temperatura fredda è  $\frac{0}{0}$ . In classe avevamo freddo.

Verso sera si rimette a nevicare.

## MANCA IL DIARIO DI MERCOLEDÌ 14 GENNAIO



*Via Rossini da Corso San Maurizio. La data non è specificata, ma deve essere abbastanza antica.*

*Penso che Via Rossini fosse l'asse principale delle passeggiate di Luigino, in quanto incominciava praticamente davanti a casa sua e attraversava la parte della città che lui frequentava. Passava anche accanto a vari teatri, di cui Luigino era assiduo frequentatore.*

## **15 -1 -14 Giovedì**

Anche tutto ieri ha continuato a nevicare e oggi continua. Quanti scivoloni ho visto!! Quante disgrazie sono accadute, come s'apprende dai giornali! Non sembra vero che quella neve, tanto gradita a noi ragazzi, sia così funesta!

Questa mattina ho cominciato bene il trimestre da francese, prendendo un nove in un lavoro, ho aggiustato la mia media di storia naturale, infatti ho avuto cancellato quel 2 ed è rimasto un 7, e poi ..... sono stato scacciato da ginnastica...!? Proprio così. Quel professor crede di piegarmi, ma non ci riuscirà, capisco che faccio male, ma non voglio far brutta figura rispetto ai compagni, tanto più poi che la ragione l'ho io.

A disegno ho presentato una foglia molto ben fatta ed abbiamo cominciato a disegnare un'anfora, di condotta mi ha detto che son scarso?? Anche questo professor è dei buoni!

Questa mattina è mancato il prof. Lomonaco ed è venuto Capra a farci lezione, dettandoci un problema d'aritmetica, molto facile ma noioso. Ora son qui a studiare Tedesco che domani voglio essere interrogato.

La temperatura è fredda (1). ~ Il sole non si è visto.

*1. Temperatura illeggibile.*

## **16 - I - 14 - Venerdì**

Oggi non nevica più, Verso mezzogiorno è uscito il sole, ma ho paura che domani debba nevicare ancora, ch  il cielo   ancora nuvoloso.

Questa mattina mio pap    venuto a domandare informazioni al professor di Tedesco, il quale ha detto che va bene. Sono poi stato interrogato in latino ed   andata bene. Cercher  di essere interrogato Luned  da Tedesco per poter aver un otto. Domattina avr  un bel voto a francese, e in Italiano, se mi interroga.

Ora son qu  a ripassare il coro di Ermengarda <sup>(1)</sup>: Sparsa le trecce... e due capitoli dell'Iliade.

La temperatura   stata fredda  $\frac{0}{6}$ .

<sup>(1)</sup> Vedi pagine 13 -15.

## 17 - 1 - 14 lunedì

Questa notte è nevicato, e molto; questa mattina però, non nevicava più.

Stamane alle 2 s'è rotto il campanello. il quale s'è messo a suonare e così m'ha svegliato.

Nel pomeriggio ho fatto una partita alla boxe <sup>(1)</sup> con Teppati, e senza farlo apposta, gli spezzai <sup>(2)</sup> un labbro internamente. Mi è rincresciuto molto! Matematica ci ha detto i nostri voti io ho avuto sette ma era da ridere al sentire i voti di alcuni: (1-6-1 media 5) brutti, ma con medie regalate. Non ho voluto far impazzire Ginnastica ed è fatto il meglio che ho potuto.

Questa sera sono andato al Cinema Rossini <sup>(3)</sup> a vedere: La contessa Nera <sup>(4)</sup>, roba da prendere a calci, per dir poco. Per domani ho un appuntamento con Dacamino, alle 2 per andare al Politeama Chiarella <sup>(5)</sup>

La giornata era tepida, poichè la neve s'è sciolta  $\frac{2-3}{0}$

1. *Boxe, scritto "boux"*

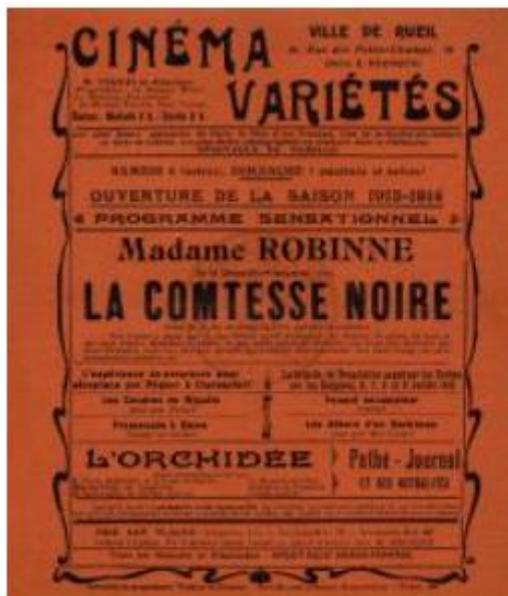
2. *Spezzai, scritto "spezza"*

3. *Il Teatro Rossini era in Via Po 24 (o 28??). Si trattava di un vecchio teatro costruito nel 1792. Bruciò in un incendio del 1941 e non fu ricostruito.*



Teatro Rossini: francamente non mi raccapezzo, ma questa è una riproduzione di una stampa reperibile più volte su Internet. L'indirizzo del teatro in figura è sempre dato come "Via Po 28".

4. Probabilmente si tratta del film, "La comtesse noire", diretto da René Leprince e Ferdinand Zecca (1913). Il film non ha nulla a che vedere con la famosa contessa Erzsébet Bathory (1560-1614), soggetto di diversi recenti film dell'orrore che hanno il medesimo titolo di "Contessa nera".



Locandina e Fotogramma colorizzato del film muto "La comtesse noire" (1913)

*5. Il Politeama (Daniele) Chiarella era in Via Principe Tommaso 6 (angolo Via Bernardino Galliari) – vedi pagg 20-21.*

## 18 - I - 14 Domenica

La giornata è stata bella.

Ho cominciato coll'alzarmi alle dieci; alle 11 sono uscito con mio fratello per comperargli un libro ma visto che le botteghe erano chiuse, ritornai a casa. Dopo pranzo, verso le 2 andai all'appuntamento e non vi trovai Dacamino, andato però al teatro lo trovai colà. Sono andato al Politeama Chiarella a vedere Ali Baba, un'operetta di Lecocq, abbastanza bella. Dopo cena sono andato a fare una passeggiata fino al Caffè Fiorina <sup>(1)</sup> e sino alla stazione; poi, ritornato a casa, leggo un libro di prestigio.

La temperatura tiepida, e la neve s'è sciolta  $\frac{2}{0}$  <sup>(2)</sup>

1. Il Caffè Fiorina era in Via Pietro Micca 22. Oggi (2016) Caffè Norman.



2. La temperatura è stata più volte cancellata.



Via Roma Vecchia a Torino. Probabile percorso tornando dalla stazione.

## 19 - 1 - 14 lunedì

Comincia un'altra settimana. Siamo già nel secondo trimestre. Giovedì o Venerdì daranno le pagelle.

Un mio compagno mi ha prestato un libro del Salgari "Il figlio del corsaro Rosso" un bel libro che mi piace assai. Il professore di Tedesco ci ha detto le medie, è stato un teatro vedere il mio compagno di banco Teppati, Carassi e Canzio, alle prese col professore, perchè hanno avuto un sei di condotta!

Son quà che devo copiare stilistica, fare il lavoro di francese e il lavoro di latino.

La giornata non è stata fredda  $\frac{3}{0}$  Però verso sera è sorta una novità, s'è rimesso a nevicare! Speriamo che sia cosa da poco.



Copertina de "il Figlio del Corsaro Rosso" (Bemporad, 1919).

## 20 - I - 14 Martedì

Questa mattina abbiamo fatto in classe il lavoro di francese, che era assai difficile pure credo d'essermela cavata a buon prezzo! Si vede che i professori si sono messi d'accordo per scacciare Canzio perchè ieri Tedesco lo ha minacciato di mandarlo via e questa mane Francese poco mancò che lo cacciasse! Ho avuto vacanza nel pomeriggio ed ho studiato poco perchè avevo un gran mal di testa perciò sono andato al Cinematografo Itala <sup>(1)</sup> dove ho visto un bel programma.

Ora studio S. Naturale e leggo il libro tedesco che hanno portato a mia zia e che ora sono andato a prendere "Das Lesebuch(?) <sup>(2)</sup>" Domattina leggerò e studierò Tedesco.

La giornata è stata non tanto fredda  $\frac{0}{0}$   
Stanotte ha nevicato, poichè stamane le strade e i tetti delle case erano bianchi.

*(1) Cinematografo Itala (dalla foto sembra essere in una "Galleria" o sotto i portici): nel 1916 è segnalato un Cinematografo Itala in Via Viotti 6.*

*La casa cinematografica Itala Film esisteva già, e proprio il 18 aprile 1914 proiettò per la prima volta il film "Cabiria", il suo maggior successo. Però la première fu al teatro Vittorio Emanuele II, qui sempre chiamato Vittorio o Vittorio Emanuele (vedi Pag.18).*



*Cinema Itala*

(2) *Illeggibile, forse "Lesebuch"*

## **21 - 1 - 14 Mercoledì**

Questa mattina faceva molto freddo

Due ore di Tedesco! Ce ne è voluto per farle passare, meno male che è uscita una circolare in cui si dice che una lezione non deve durare più di un'ora cosicché al Mercoledì invece di due ore avremo un'ora di Tedesco. St. Naturale poi è passata assai presto, ci ha dettato per mezz'ora di seguito, e ci ha spiegato le ossa del cranio. Come spiega bene quel professore!

*Nel pomeriggio abbiamo avuto un'ora di disegno, però prima alle 11 ½ - 12 ½ abbiamo avuto ginnastica e ci ha insegnato degli esercizi elementari speciali, per dar via dei <sup>(1)</sup>. Ne ha scelto 5 dei più svelti, tra i quali sono io, e a ciascuno di noi ha assegnato 4 alunni. A me assegnò i più discoli: Carassi - Teppati - Roberti - Cordero. Però se mi faranno arrabbiare li consegnerò.*

Faceva freddo  $\frac{0}{6}$

*Il paragrafo da "Nel pomeriggio.." fino a "li consegnerò." Porta in margine l'annotazione 22/1/14. In altre parole esso pare riferirsi al giorno successivo, il che sta a dimostrare che il diario non sempre veniva scritto giorno per giorno, ma veniva quanto meno copiato in seguito. Da queste note si apprende inoltre che la classe doveva contare circa venticinque alunni, più forse qualche esonerato da ginnastica.*

*(1) Illeggibile, forse "pugni".*

## 22 - I - 14 Giovedì

Faceva ancora freddo questa mattina, anche a scuola non si poteva resistere, abbiamo stabilito di andare domani dal preside in una delegazione di tre, e ci andremo.

Francese ci ha dettato una novellina, un esercizio molto difficile.

S. Naturale ci ha fatto vedere l'apparato digerente del cavallo e del Bue che complicazioni ha fatto madre natura, specialmente negli stomaci dei ruminanti, perchè potessero mangiare in fretta, per fuggire ai loro nemici, e poter masticare poi il cibo.

Il professor di Matematica ha assegnato un teorema da farsi volontariamente.

A disegno Carassi è stato scacciato perchè faceva il gradasso.

Faceva freddo                       $\frac{0}{8}$       Che inverno è mai quest'anno

*Pagina non firmata*

## 23 - I - 14 Venerdì

Stamane faceva ancor più freddo di ieri, anche in scuola.

Perciò siamo anda<sup>(1)</sup>: io il figlio del professor Lomonaco e Cian a lamentarci dal preside il quale ci ha detto che avrebbe subito telefonato al municipio per far dare un'altra multa all'appaltatore, giacche già gliene hanno data una. Ritornati in classe abbiamo ripreso la lezione durante la quale Teppati è stato minacciato di sfratto perchè a casa non studia ed a scuola non è mai attento e disturba.

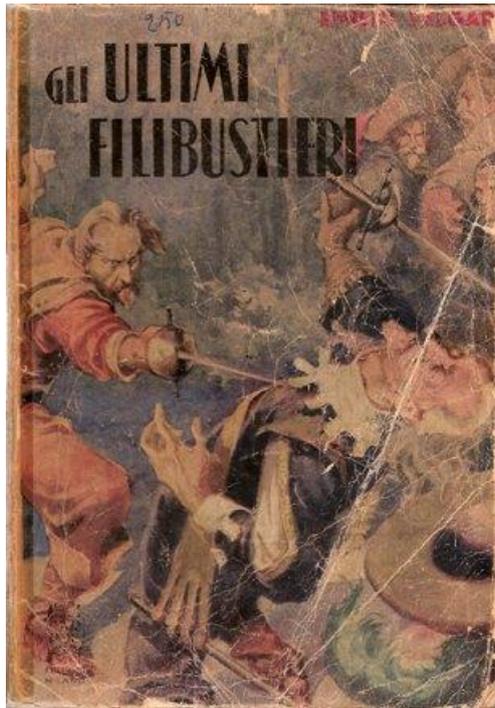
Nel pomeriggio abbiamo avuto tedesco ed abbiamo riso molto. Fra le altre cose il professor chiese a Teppati se studiava Catechismo, perchè studiava in un microscopico libretto Teppati rispose che scriveva quello che si traduceva in tedesco, allora Gabetti, il professore, volle leggere e ci fece crepar dal ridere Vater scritto Fater ecc.

Un mio amico: Canzio, mi ha prestato un libro del Salgari, la continuazione del "Figlio del Corsaro rosso" cioè "Gli ultimi filibustieri"

Temperatura fredda  $\frac{0}{6}$  ha mezzo di <sup>(2)</sup>, gelava anche l'acqua

<sup>(1)</sup> Probabilmente "andati"

<sup>(2)</sup> Probabilmente "a mezzodì"



## 24 - I - 14 Sabato

E fa ancora freddo! Che inverno quest'anno!  
Ci hanno detto che a scuola metteranno la stufa, ed infatti per tutto il giorno è un viavai di uomini che prendono misure ecc. Il professor Prochet non vuole che io mi sia messo vicino a Carassi e mi ha detto che sono troppo leggero!  
Nel pomeriggio abbiamo avuto Matematica e Ginnastica. a Matematica non è capitato nulla di particolare ci ha solo avvertiti di fare degli esercizi; e a Ginnastica ho insegnato l'esercizio. I miei scolaretti hanno fatto i bravi, hanno subito imparato, meno Cordero, che è un po' troppo spensierato. Ora studio S.Naturale <sup>(1)</sup>.

Domani Domenica ove andrò?

La giornata fredda molto  $\frac{0}{5}$

*(1) S. Naturale è scritto sopra Matematica, cancellato.*

## 25 - I - 14 Domenica

Ma che freddo!!

Questa mattina leggendo il giornale vidi che vi era la serata a prezzi popolari della Gioconda .... sono subito andato a prendere i biglietti. Alla sera poi sono andato a vederla, al Regio (1)... che spettacolo questa col Mefistofele - Aida - Ballo in Maschera - Loengrin è la 5<sup>a</sup> opera che vedo .. che musica stupenda! Specie la romanza "cielo e mar" e "a te questo rosario" mi piacquero immensamente .. ed ammirai soprattutto il giuoco dei violini che è straordinario.

Nel pomeriggio sono andato al Torinese (2) a vedere "Da la regina d'porta Pila a Dana(3)" una rivista satirico-musicale straordinaria. In quel lavoro sono rifusi tutte le-i motivi delle più belle operette: Madame Angot - La gran via - La Geisa ~... Oggi mi son proprio divertito sono però andato a dormire alle 2 e per alzarmi alle 7 è un po' poco!

Ma guarda che freddo:  $\frac{0}{9,2}$

*Pagina non firmata*

*(<sup>1</sup>) Il Teatro Regio, in Piazza Castello, è ben noto a tutti i Torinesi. Era, naturalmente, il primo teatro di Torino per importanza (i Piemontesi lo chiamavano "Teatro grand"). Costruito nel 1740, fu distrutto da un incendio nel 1936 e ricostruito nel 1973; della costruzione originale rimane la facciata su piazza Castello, che era stata voluta dal Re (Carlo Emanuele III) in simmetria col resto della Piazza, senza nulla che la distinguesse dalla Segreteria dello Stato. Incidentalmente, l'etichetta escludeva in presenza del Re tanto gli applausi quanto le disapprovazioni rumorose. Il loggione era detto ufficialmente "Paradiso", ma anche "Inferno" dagli utenti, per il caldo che vi regnava. Incidentalmente, nell'incendio del 1936 sembra che l'unica vittima sia stata una capretta, che aveva il ruolo di comparsa nell'opera "Liolà" del maestro Mulé, tratta da Pirandello, l'opera presentata immediatamente prima dell'incendio.*



*Interno del Teatro Regio (prima del 1936).*



*Facciata del Teatro Regio bruciato, 1936-1973*

*I Torinesi che furono bambini prima del 1973 ricordano la facciata con le finestre attraverso le quali si vedeva il cielo, come parte del panorama di Piazza Castello.*

*(<sup>2</sup>) Non ben leggibile. Il Teatro Torinese era comunque in Corso Regina Margherita 106, non lontano dall'abitazione di Luigino.*

*(<sup>3</sup>). Altra parola illeggibile e semicancellata.*

*- Madame Angot è probabilmente "La figlia di Madame Angot", di Carles Lecoq (menzionata in precedenza, vedi 11 gennaio).*

*- La Gran Via è una celeberrima "zarzuela" o "revista" sull'apertura della nuova strada omonima, che prevedeva lo sventramento del centro di Madrid. Le Vie che sarebbero state sacrificate vi si lamentavano, cantando ciascuna la propria utilità. Musica di Federico Chueca e Joaquìn Vlaverde, libretto di Felipe Pérez y Gonzalez. Prima rappresentazione, Madrid, 2 luglio 1886.*

- *La Geisha*, operetta di Sydney Jones, libretto di Harry Greenbank, dal libro di Owen Hall. Prima rappresentazione, Daly's Theatre, Londra, 25 aprile 1896.

### **A TE QUESTO ROSARIO (LA GIOCONDA, ATTO I)**

La Cieca:

Voce di donna o d'angelo  
le mie catene ha sciolto;  
mi vietan le mie tenebre  
di quella santa il volto,  
pure da me non pàrtasi  
senza un pietoso don!

*(si toglie il rosario dalla cintola)*

A te questo rosario  
che le preghiere aduna.  
Io te lo porgo, accettalo,  
ti porterà fortuna;  
sulla tua testa vigili  
la mia benedizion.

### **CIELO E MAR (LA GIOCONDA, ATTO II).**

Cielo e mar! ~ l'etereo velo  
splende come un santo altare.  
L'angiol mio verrà dal cielo?!  
l'angiol mio verrà dal mare?!  
Qui l'attendo, ardente spira

oggi il vento dell'amor.  
Quel mortal che vi sospira  
vi conquide, o sogni d'or!  
Cielo e mar! ~ per l'aura fonda  
non appar né suol, né monte.  
L'orizzonte bacia l'onda!  
l'onda bacia l'orizzonte!  
Qui nell'ombra, ov'io mi giaccio  
coll'anelito del cor,  
vieni, o donna, vieni al bacio  
della vita incantator...

(fissando il mare)

Ah! chi è là? non è uno spetro  
del pensier! quella è una barca.  
Odo già dè remi il metro,  
verso me volando varca...

## **26 - I - 14 lunedì**

Al contrario questa mattina e per tutto il giorno, non faceva tanto freddo.

Una novità ci aspettava a scuola... ci hanno messo la stufa! Però, essendo nuova, puzzava troppo, perciò l'abbiamo lasciata spegnere tanto faceva caldo fuori e c'era il solo che veniva in scuola. Un'altra novità che però potevano fare a meno di fare è il cambiamento d'orario, cosicché al Martedì invece delle 11 usciamo alle 11 ½ e al Sabato invece delle 9 andremo alle 8 ½ : e l'ora che facciamo in più l'hanno tolta al pomeriggio del Sabato: dalle 2 ½ - 3 ½ . Al Giovedì poi abbiamo I Francese - II S. Naturale III Matematica IV Ginnastica - II° Tedesco, III Disegno. Forse però ci danno vacanza al Martedì e al Mercoledì pomeriggio: altrimenti come si farebbe! Bel vantaggio con Credaro! Abbiamo Tedesco al Mercoledì - Giovedì - Venerdì... tre giorni di seguito. Ora studio Francese e faccio il lavoro di Latino che è facilissimo, fossero tutti così!

Come ripeto non fa molto freddo  $\frac{0}{0}$

*Pagina non firmata; manca un riquadro strappato al margine destro in basso.*

## **27 - I - 14 Martedì**

Ci siamo da capo col freddo!

Questa mattina per alzarmi ce ne volle! Ero molto stanco in fin dei conti!

Da Prochet ho preso un nove così in questo II° trimestre ho 9-4-9  
Il professor Capra ci ha fatto vedere un libretto di pitture futuriste  
.... Cosa da far inorridire i morti!!! Sembrano quelle figure  
indovinelli "cercate zio Ton (1)" ecc. un mucchio di linee che non si  
capisce un cavolo...

Domani daranno forse le pagelle ....

Oggi nel pomeriggio ho avuto vacanza e sono andato al  
Cinematografo a vedere una bella commedia della "Patè freres" di  
Parigi: Moglie di Papà (2)... Molto bella; è una commedia ove la  
parte del padre e la parte del figlio è interpretata dallo stesso  
Prince..(3) Domattina alla prima ora ho disegno e nel pomeriggio  
ancora vacanza...

La temperatura è di gradi  $\frac{0}{6}$

*Firma molto elaborata.*

(1) *Probabilmente "zio Tom"*

(2) *"La femme à Papa", commedia-operetta di M. Hervé; versione cinematografica della Pathé Frères, 1913.*

(3) *Charles Petitedemange, in arte Prince. Vedi pagine 68-69*

## 28 - I - 14 Mercoledì

Non occorre dire che faceva un freddo cane.

Questa mattina hanno consegnate le pagelle ed ecco qui riassunti i miei voti Italiano Orale 7 - Scritto 7 Latino orale 7 scritto 7-7 - Francese 7-7 Tedesco 7-7 Matematica 7 Storia 8 Geografia 9 Stor.Nat.7 Disegno 7 Ginnastica 7 Tutti sette!

A disegno abbiamo fatto un solenne pasticcio .... due ellissi incrociati... Storia Naturale ci ha dettato per mezzora di seguito, e Tedesco ci ha spiegato gli aggettivi comparativi

Nel pomeriggio ho avuto vacanza... ho aspettato il professor di Piano ma non è venuto, vera (1) Venerdì alle 3 ½ .

Sono poi andato al Cinema a vedere un nuovo locale – Parigi (2) -- dove davano I la rivista, dal vero, degli animali del giardino zoologico di Roma...un dramma (3) e una comica (4) di Polidor (5).

La temperatura è  $\frac{0}{4}$  e verso sera si è levato un nebbione così fitto che non ho mai visto in vita mia, non ci si vedeva a dieci passi.

1. Probabilmente "verrà"

2. Parigi (?) - indirizzo non trovato.

3. Non chiaro "dramma"

4. Poco leggibile

5. Polidor: Nome d'arte di Ferdinand Guillaume, attore e regista cinematografico francese, naturalizzato italiano (Bayonne, 1887 – Viareggio, 1977). Assai popolare negli anni 1910-1920, interpretò e diresse, negli anni Dieci e Venti, numerose comiche di successo coi nomi di Tontolini e di Polidor. Negli anni 1950-60, interpretò piccole parti, sovente di clown malinconico, in famosi film italiani, quali "La Dolce Vita".



Frédéric Guillaume – Polidor (1887-1977)

**29 - I - 14** (manca il nome del giorno, giovedì).

La nebbia è sparita ed anche il freddo è scemato un po'.

Che notte ho passato. C'è la nonna che sta male tant'è che questa notte abbiamo cercato una suora per vegliarla, e la notte passata ci ha tenuti svegli tutti. Questa mattina perciò appena alzato ero molto stordito però è subito passato. Da Francese ho preso un dieci. Siamo usciti alle 12 ½ perchè abbiamo avuto ginnastica dove io ho avuto l'ufficio di comandare a tutta la squadra, è vero che io non facevo l'esercizio, ma però se avessi sbagliato nel comandare, cosa sarebbe successo?

Nel pomeriggio ho avuto disegno, col quale professore mi sono lamentato perchè ho ricevuto un 7 di condotta come Carassi <sup>(1)</sup>, che è stato espulso ultimamente. Per risposta il signor Côt mi ha dato un due in un disegno .... prendo 2 e 4 e 3 e poi sulla pagella ho media 7.

La giornata non era tanto fredda  $\frac{0}{2}$

Dimenticavo <sup>(1)</sup>...ieri ci furono i funerali del deputato socialista **Gai Pilade!** <sup>(2)</sup> che concorso di popolo! nientemeno centomila persone con 62 bandiere, di tutte le società operaie

*(1) "Carassi" non leggibile chiaramente.*

*(2) Nella riga superiore compare la parola "Dimentic", cancellata e poi riscritta.*

*(2) Per il giornale "La Stampa" del giorno 28 gennaio, non meno di 100000 persone parteciparono al funerale. Il nome si trova anche scritto Gay Pilade, Deputato alla XXIV legislatura.*

## 30 - I - 14 Venerdì

Inutile dire che faceva freddo

Questa notte l'ho passata più tranquilla, perché vi era la suora, ma è brutto segno...non faccio per dire ma forse per mia nonna è suonata l'ultima ora. Questa mattina le hanno portato il S.S. Sacramento.

La giornata è passata calma.

Mi sono fatto socio alla società studentesca Dante Alighieri!

Domani o dopo mi daranno una tessera di riconoscimento per studente!

Alle 5 ½ ho avuto lezione di pianoforte.

Oggi avrei voluto andare a vedere i funerali di Pilade Gai <sup>(1)</sup> e Parsifal al cinema Royal <sup>(2)</sup>, ma siccome dovevo venire a casa per il piano, non ci sono andato.

La giornata non è più fredda, anzi è bellissima  $\frac{2}{0}$

*(<sup>1</sup>) Non è chiaro da questo diario in che giorno siano stati i funerali di Gai Pilade. In realtà, leggendo i giornali del tempo, i funerali del deputato di San Damiano d'Asti, morto improvvisamente il 27 gennaio a 44 anni, ebbero luogo il giorno 28 gennaio.*

*(<sup>2</sup>) Parsifal, versione cinematografica (interessante l'idea di un'opera ridotta a film muto. Probabilmente un arrangiamento per pianoforte accompagnava le scene).*

*(<sup>3</sup>) Cinema Royal (vedi pag.16).*

## 31 - I - 14 Sabato

Dal principio della scuola sono sempre andato, di Sabato, a scuola alle 9 cominciando da stamattina andrò alle 8 ½.  
Il professor Capra ci ha fatto una specie di commemorazione al grande poeta Prati <sup>(1)</sup>, leggendoci talune poesie quali "Vendetta slava" "Inno all'Italia" <sup>(2)</sup> ecc. Nel pomeriggio ho avuto Matematica ~ Tedesco e Ginnastica Nulla di anormale è accaduto.  
Questa sera vorrei andare a qualche cinematografo ma da stamattina che ho un mal di testa straordinario perciò mi accontento di andare a passeggiare sino alla stazione.

Oggi è stata una giornata di primavera, invitava proprio a fare delle passeggiate! Peccato che abbiamo fatto 3 ore di scuola al mattino e 3 al pomeriggio  $\frac{4}{0}$

*(1) In effetti, Giovanni Prati era nato il 24 gennaio 1814, e quindi la celebrazione avvenne più o meno nel centenario della sua nascita.*

*(2) Non sono riuscito ad identificare questa poesia. Fra le poesie del Prati ce n'è una intitolata "All'Italia", lunghissima, del 1846. Inoltre c'è un "Inno all'Italia", del tempo, anonimo.*

# VENDETTA SLAVA

e più propriamente de' Serviani e Montenegrini

Ballata, di Giovanni Prati (1862). Esiste un melodramma con musica di Pietro Platania (1828-1907) dal medesimo titolo, forse ispirato dal Prati (qualche nome è differente), o più probabilmente da una fonte comune. Il libretto è di Pietro Platania e Francesco De Beaumont (che non penso abbia nulla a che vedere con Francis Beaumont, 1584-1616, con cui viene talvolta confuso). Nel libretto, il poeta Prati non è mai menzionato. L'opera fu presentata a Palermo della stagione 1864-65.

– Dio! che perfida bufera  
Ci perseguita alle spalle! –  
– Via pei boschi e per la valle,  
Che tremendo lampeggiar! –  
– L'aria è fatta tanto nera,  
Mugge e balza come un mar! –  
Così tornano i fratelli  
Come il turbine li manda;  
Posan taciti da banda  
Carabine e jatagan;  
E stridea per li cancelli  
La corria dell'uragan.  
– Dio! che notte! Da lontano  
Mugge sempre la pianura. –  
– Scompigliata è la natura,  
Quel che avvenga io non lo so.  
Ma per certo il sangue umano  
Questa notte si versò. –  
– L'hai veduta? ... A nero cinta  
La reina degli spetri?  
Passò via traverso i vetri,  
Con un lampo è stata qui;  
In quel lampo s'è dipinta  
Su pel muro, e poi sparì. –  
– Misco, Misco! è sempre amara  
La sua visita, anche corta.  
Senti. Battono alla porta:  
Sarà qualche passeggiar.  
Va Jubmiro; e tu prepara  
Legne e fuoco e un buon bicchier. –  
Guarda, Yvano, a quelli appesi  
Vestimenti. Or via, rispondi.  
Non ti par che il sangue grondi  
Come un vivido ruscel? –  
– È il baglior dei lampi accesi;  
Sei fantastico, o fratel. –  
Il lor padre, onor di Slavi,  
Indossò quel vestimento  
Nella notte che fu spento  
Da un incognito Kramar;  
Ed or pende dalle travi  
La vendetta ad aspettar.  
– Entra pure, o viandante,  
T'ha sorgiunto la tempesta. –

– Non è nova una tal festa  
Per chi nacque montanar. –  
– Bevi, e scaldati le piante;  
È ospitale il focolar.  
Ma per Dio! dal capo ai piedi  
Polsi ed ossa un gel t'investe;  
Perchè guardi a quella veste  
Là su in alto? Or via, fa cor.  
Sangue è ben quel che tu vedi;  
Ti da il sangue assai terror? –  
– Quelle macchie antiche ed adre,  
Quella veste io la ravviso.  
Che pallor vi copre il viso?  
Su, cessate di stupir;  
Su, chiamate il vostro padre!  
S'io qui sono, ei dee venir... –  
Quel Kramaro avea perduto  
La sua figlia, la sua Lida;  
Ramingante ed omicida,  
Non sapeva in che sperar;  
E là dentro era venuto  
La sua tomba a dimandar.  
Strepitava allor più forte  
La bufera, a cupi schianti.  
In sei destre fulminanti  
L'or dell'elsa scintillò;  
E lo spettro della morte  
Su quei vetri ancor passò.

Ma il primo nato di quei fratelli  
Pose col guardo freno à coltelli,  
Che già brillavano mezzo nudati  
Per avventarsi dell'uomo al cor.  
– Fratelli! indietro. Sian rispettati  
Gli ordini estremi del genitor.

Non vi rammenta quel che ci ha detto  
Quando spirava là su quel letto?  
« – Figli, se l'orma del pellegrino  
«Alle mie soglie s'accosterà,  
«Dategli il fuoco, dategli il vino,  
«Dategli il pane che Dio vi dà.  
«E se anche fosse di membri snelli,  
«Riccio di barba, fulvi i capelli,  
«E giù nel petto fonda la voce  
«(Perch'egli è quello che mi atterrò),  
«Figli, vi avviso, per questa croce,  
«Sacra è la testa che si ospitò.» –

– Fratelli, il detto del moribondo  
Pesa due volte nell'altro mondo;  
Così è passato. Per leggi arcane  
Così gli eventi si maturar.  
O viandante, mangia il mio pane,  
Va sul mio letto. Puoi riposar. –

– Buon giovinetto, sei generoso,  
Ma non vò pane, non vò riposo;  
Queste tue mura mi pesan sopra,  
Serrarmi in gola sento il respir.  
Io vò all’aperto. Se di qualch’opra  
Ti corre il debito... vienlo a compir. –

– Senti, Kramaro; tu sei gagliardo,  
Mel dice il lampo ch’hai nello sguardo;  
Ma veder lascia, mi ti avvicina...  
Contro un inerme? mi guardi il ciel!  
Tu non hai daga nè carabina;  
Prenditi questa del mio fratel.

E oltrepasati la siepe e il fosso,  
Fischia, per dirmi ch’io venir posso.  
C’è gran tumulto per l’aria nera,  
Ma acute orecchie stanotte io m’ho.  
Tra i mille fischi della bufera,  
Il tuo, Kramaro, distinguerò. –

Tacevan tutti. Con gesto amaro  
Scosse la testa, partì il Kramaro.  
– Yvan, ti cedo pecore e buoi. –  
– Casa e campagne ti cedo, Yvan,  
Se a me il tuo colpo ceder tu vuoi. –  
– Per Dio! fratelli, pregate invan. –

– Senti tu un fischio? – Fischio non sento;  
È un rumor lieve fatto dal vento. –  
Traverso i vetri la volta acuta  
Suonò repente d’altro rumor.  
– Addio, fratelli; l’ora è venuta;  
Il mio retaggio vado a raccor. –

E à suoi fratelli strinse la mano,  
Scese alla porta, calò nel piano,  
Mesto il Kramaro guardollo in volto,  
Pensava al tempo dè lieti dì!  
E con un atto pietoso molto:  
– Fanciul, sì presto? fanciul, sei qui?...

Perdona; il fischio me l’ho scordato,  
Pensavo agli anni del mio passato.  
Oh, la mia Lida! la figlia mia,  
Così per tempo dovea mancar!  
Ah, se una rosa trovi per via,  
Caro fanciullo, non la sfogliar. –

– Non siam venuti qui per trastullo,  
Kramar. Non darmi più del fanciullo.  
Tremendo è il voto che porto in petto;  
Raccogli l’arma che ti sta al piè. –  
– Prendimi in mira, buon giovinetto!  
L’ora e la notte tutto è per te.

Gli occhi tuoi belli son rilucenti  
Come le stelle dei firmamenti.  
Non sarà detto che a figlie e spose  
Io tolsi il raggio di tanto amor!  
Son le tue guance come due rose;  
Fiorir pei baci devono ancor.

Che se una donna figliuol t'appella,  
Se hai la ricchezza d'una sorella,  
Eternamente lor vivi accanto...  
Ma compi il voto che in cor ti sta. –  
– Ah!... dentro agli occhi m'hai messo il pianto;  
Crudel Kramaro, non hai pietà!

Prendi quell'arma! – Pensoso l'uomo  
Ristette alquanto : poi vide un pomo  
Lucente ai rami. Da terra tolse  
L'arma; e più motto non pronunciò.  
Verso quel frutto la mira volse,  
E di due colpi l'aria tremò.

In quell'istante, serene e belle  
Su pel convesso ridean le stelle.  
Il roseo pomo cadde colpito;  
Cadde il Kramaro percosso al cor.

.....  
.....  
.....

E il giorno dopo fu seppellito  
Il vestimento del genitor.

*Per comprendere questa ballata occorre forse qualche dato in più. Pare che la vendetta tra gli Slavi fosse un dovere sacro, e un dovere più alto fosse l'ospitalità. Quando la vendetta era consumata, il vestito insanguinato del morto finalmente vendicato veniva seppellito. Kramar non è un nome proprio. In croato e altre lingue slave significa “venditore ambulante”.*

*Ci si può chiedere come sarebbe presa oggi la lettura di una simile ballata in classe. Luigino non fa commenti.*

## **I - 2 - 14 Domenica**

Forse il tempo si mette a far bello, oggi è stata una giornata di Primavera. Al mattino sono andato al Valentino a veder pattinare <sup>(1)</sup>. Che bel effetto faceva al vedere tutte quelle maglie smaglianti nei diversi colori! Si vede che erano tutti signori perchè fuor del pattinoir erano una 30a d'automobili ad aspettarli. Hanno fatte diverse gare ma non vedeva <sup>(2)</sup> nulla dalla parte ove eravamo noi!

Dante ha ricevuti due biglietti di poltrona del Trianon <sup>(3)</sup> con che volevamo andare là, e per aspettare le 4 ore in cui comincia siamo andati a veder "la Memoria dell'Altro" della Borelli <sup>(4)</sup>, al Borsa <sup>(5)</sup>. È veramente un capolavoro ! Quando poi siamo usciti per andare al teatro, i biglietti, ci hanno detto, valgono solo per i giorni feriali.

Allora noi alla sera siamo andati al Chiarella a vedere l'operetta di Lecocq "Il Duchino" <sup>(6)</sup> inutile dire che ne rimanemmo entusiasti

Come ripeto la giornata è splendida  $\frac{8}{0}$

*(1) Le diverse gare della Società di Pattinaggio ebbero luogo appunto domenica 1-2-1914.*

*(2) Probabilmente "si vedeva"*

*(3) Il Teatro Trianon (Kursaal) era in via Bertola angolo Via Viotti (dove più tardi fu situato il cinematografo Astor).*

*(4) "La Memoria dell'altro" era un film, con Lyda Borelli come personaggio principale, nella parte dell'aviatrice(!) Lyda, prodotto dalla "Film Artistica Gloria - Torino" (1913).*



5. *Il Cinema Borsa* era in Via Roma 23 o 25 (più o meno dove è ora piazza CLN).



*Cinema Borsa (anno 1923)*

6. *Il Politeama Chiarella* è stato già più volte citato (pagg.20-21).  
 L'operetta di Charles Lecocq era intitolata "Le petit Duc", il  
 Duchino: tre atti, prima rappresentazione in Parigi, 25 gennaio 1878.

## 2 - 2 - 14 lunedì

Ieri sera sono andato a dormire alle 12, non ho dormito nulla che mia nonna non à cessato di parlare e di lamentarsi, colla suora, e mi sono alzato alle 6 ed ho studiato! Che bella vita! Meno male che non ne soffro. Nel pomeriggio sono andato al Cinema Romano <sup>(1)</sup> a vedere Saturnino Farandola, il celebre romanzo di Robida. È veramente un capolavoro, ben interpretato dal "Rubinetto"<sup>(2)</sup>, ossia Marcel Fabbre.

Anche oggi fu una splendida giornata  $\frac{10}{0}$

Speriamo che duri questo tempo.

Dacamino ieri s'è mascherato con Saviolo <sup>(3)</sup> e Bolognini, miei amici e ieri s'è fatto socio della Dante.

*(1) Cinema Romano: È il cinema della Galleria Subalpina, galleria inaugurata nel 1874. Nel 1897 nacque invece il Caffè Concerto Romano. Nel sottopiano del salone aprì, nel 1905, il cinematografo Lumière. La sala nel 1907 cambiò nome e divenne **Cinema Romano**, inaugurato il 10 giugno 1911. Chiuso per gli ammodernamenti necessari nella sala sotterranea, riaprì nel 1916 come teatro-varietà. Oggi (2019) è il più antico dei cinema operanti in Torino.*

(<sup>2</sup>) *Marcel Fabre (pseudonimo di Marcelo Fernández Pérez), nato a Madrid nel 1887, fu interprete del personaggio comico Robinet. Fu ingaggiato dalla Ambrosio Film di Torino dal 1910 al 1916, anno in cui emigrò negli Stati Uniti. Morì a Los Angeles nel 1927.*



Marcelo Fernández Pérez, "Robinet", 1887-1927

(<sup>3</sup>) *"Saviolo", non chiaramente leggibile.*

**Mancano i giorni 3 e 4 febbraio 1914**

## **5 - 2 - 14 Giovedì**

In questi ultimi giorni nulla di nuovo

Sono sempre stati dei bei giorni!

Ieri sono andato a vedere le altre due parti di Saturnino Farandola:

Africa e America. È un bel lavoro, quelli che male lo hanno giudicato, valevano ben poco loro stessi! Chissà cos'è costata quella pellicola. Si

capisce che è una comica e che non va considerata per un dramma

serio. Aspetto la tessera dell'associazione Dante, ma fin'ora nulla mi è giunto. Domani, siccome io e Dante, abbiamo due biglietti di poltrona del Trianon <sup>(1)</sup>, andremo allo stesso per divertirci.

A scuola Matematica mi ha interrogato e mi ha dato... sette. Sempre sette, sempre sette. Francese ho preso nove.

Nel pomeriggio anche Tedesco m'ha interrogato e mi avrà dato 6 o 7 Chissà come sarà andato il lavoro scritto!

A Disegno abbiamo litigato tutta l'ora, è un piacere!... giacchè mi ha dato sette di condotta, che non me lo meritavo, ora vorrò meritarmelo.

*(1) Trianon( Kursaal), vedi p. 56*

**6 - 2 - 14 Venerdì** (da cui si deduce che l'Epifania non era vacanza: prima dei Patti Lateranensi!).

Al mattino faceva un po' freddo.

Questa mane il bidello nostro sta male!

Roberti doveva portarmi il romanzo del Salgari: I pirati della Malesia e non m'ha portato. Canzio mi ha prestato il libro: La crociera della Tuonante, bellissimo libro.

Nel pomeriggio sono andato al Trianon! <sup>(1)</sup> Per fortuna non pagai nulla, altrimenti i sei soldi d'entrata non li valeva proprio! Di bello vi era due soli numeri, due signorine che facevano giuochi di forza specie coi denti, e due uomini e un cane, acrobati.

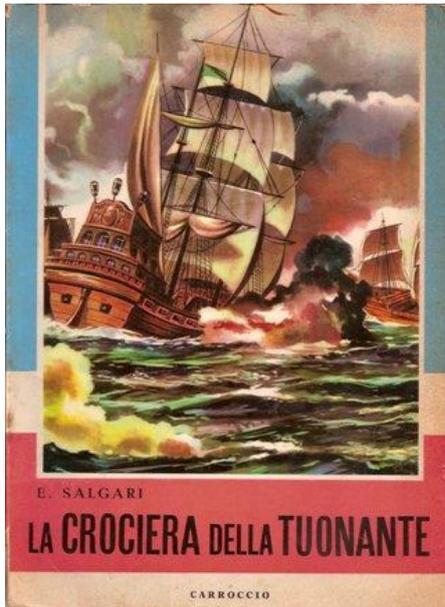
Ho per le mani un componimento che si potrebbe dare ad un esame da maestri. Bontà. È vero che abbiamo già lo schema ma...è difficile lo stesso.

Domani sera cominceranno le serate al Vittorio<sup>(2)</sup> della compagnia Operettistica Magnani <sup>(3)</sup>

*(1) Trianon Kursaal, già citato: era in Via Bertola – angolo Via Viotti (predecessore del Cinema Astor. Vedi pag.56)*

*(2) "Vittorio", teatro Vittorio Emanuele II, Via Rossini (pag.18).*

*(3) Compagnia operettistica Magnani. C'erano due Magnani a quel tempo attivi nell'operetta: un Guido Magnani e una Erminia Magnani.*



## **7 - 2 - 14 Sabato**

Al contrario dei giorni passati, quest'oggi comincio a far tempo dubbio si rimise poi verso sera.

Roberti non m'ha portato il libro!

A scuola abbiamo letto il primo atto dell'Adelchi, tragedia del Manzoni, come lo declama bene il nostro professore! Cambia voce quando parla il re dei Longobardi Desiderio, quando parla suo figlio Adelchi, quando parla il messo di Carlo Magno, quando parlano i conti che poi lo tradiranno, Svarto che è il traditore per eccellenza, Ermengarda che è la figlia, ripudiata dal re franco che muove guerra, e infine (in principio) quando parla Vermondo.

Ce lo sfruttano bene il Sabato. 3 ore al mattino e 3 alla sera!

Il componimento ancora non l'ho fatto.

Sono andato con Dacamino al Vittorio <sup>(1)</sup> a vedere: Primavera Scapigliata <sup>(2)</sup>. È una musica scapigliata che mi piace moltissimo. Domani farò il tema, studierò Tedesco.

*(1) Vedi Pagina 18.*

*(2) Primavera scapigliata = (Coquin de printemps! = Frühlingluft!).  
Operetta in tre atti di Adolphe Jaime; George Duval librettista. Musica di Josef Strauss*

<https://www.youtube.com/watch?v=TW2OX5r6hPM>

## **8 - 2 - 14 Domenica**

Ho dormito sino alle 10!!

Che giornata brutta!!

Ho mantenuto la promessa di ieri e sono stato in casa a studiare.

Però, poichè volevo uscire stasera, una legge è andata in vigore:

In data del giorno 8 febbraio dell'anno di grazia 1914

Noi vietiamo assolutamente al nostro figlio

Luigi

Di uscire di sera, se non alla Domenica sera.

E ciò per impedire la diffusione

nel di lui corpo

della così detta pelandronite.

Mamma.

Così dovetti andare al cinematografo a vedere: Cospiratore,  
della Gaumont. Non c'è male.

## 9 - 2 - 14 lunedì

Finalmente Roberti mi ha portato quel libro.

Per inaugurarlo l'ho già letto tutto!

A scuola nulla di straordinario.

È accaduta una bella cosa: Io e Dante ci siamo fatti soci lo stesso giorno, la stessa ora, per di più abitiamo nella stessa casa, orbene, lui questa mattina ha ricevuta la tessera della Dante ed io no, non è bella?

Tedesco, in bella maniera, scherzando, ci ha detto che siamo una banda di malfattori. Non l'avesse mai detto! Fu un disastro! Ci siamo messi tutti ad urlare, ed a farci tacere ce ne volle.

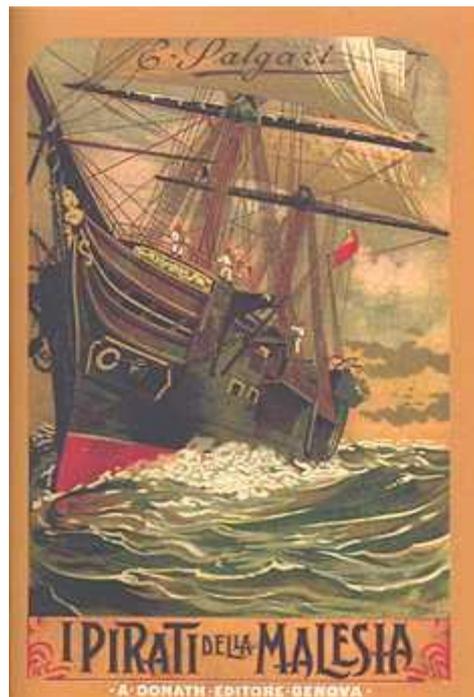
Sto terminando "La crociera della Tonante"

Il componimento l'ho consegnato e credo di essermela cavata discretamente. Domani avremo tre compiti scritti in classe

Francese - Latino	{	dal latino	Come faremo!
	}	dall'italiano	

*È stata una giornata nebbiosa ed umidissima  $\frac{2}{0}$  (1)*

(1) Riga scritta a matita.



## 10 - 2 - Martedì

Questa mattina non abbiamo fatti i compiti in classe d'Italo-Latino e Latin-Italiano, perchè non ne abbiamo avuto il tempo. Abbiamo fatto solo Francese, e lo devo aver fatto beaucoup male. Neppur oggi mi hanno mandata la tessera della Dante se domani mattina non la ricevo, andrò a reclamare alla direzione.

In piazza Vittorio sono già arrivati alcuni baracconi tra i quali torreggia l'8 volante. Quest'anno vi saranno ben poche attrazioni, giostre e altalene. Sull'8 volante ho già fatto proponimento di non andarci.

Sono andato al Cinematografo Sociale <sup>(1)</sup> a vedere una commedia di Tartufini <sup>(2)</sup>.

La giornata era nebbiosa.



Baracconi in Piazza Vittorio, inizio '900. Si noti a destra una Ménagerie, o serraglio.

*(<sup>1</sup>) Il Cinematografo Sociale era in Corso Vercelli 71 (secondo Internet, però, fu aperto solo nel 1923).*



Ex Cinema Teatro Sociale

*(<sup>2</sup>) Tartufini non era un autore, ma un personaggio comico francese, interpretato dall'attore Charles Petitedemange, detto Prince (1872-1933). In francese, il personaggio di Tartufini si chiamava Rigadin.*



Scena da “Il matrimonio di Tartufini”.



Charles Petitedemange, in arte Prince (1872-1933),  
che impersonò “Rigadin” (in italiano “Tartufini”), in un numero sterminato di cortometraggi.

## **11-2-14 Mercoledì**

Neppur questa mattina ho ricevuta la tessera; perciò questa sera andrò a lamentarmi ed a farmela dare.

Disegno m'ha preso il lavoro che ho fatto per farlo vedere al preside, tanto è ben fatto!??

Tedesco, quel coglione, ci ha dato un compito in classe, senza vocabolario.

Nel pomeriggio sono andato alla Dante e mi hanno detto che la tessera la riceverò domani, altrimenti me ne daranno un'altra. Uscendo alcuni studenti mi hanno detto di recarmi a votare i tre consiglieri, venerdì sera alle ore 9.

Con Dacomo sono andato al Meridiana con Cumine e Falchi <sup>(1)</sup>.  
Ho ricevuto due libri: La strage delle Filippine e il fiore delle Perle.

Son quà che traduco francese.

*Rina* <sup>(2)</sup>

*Luigino e Rina* <sup>(3)</sup>

*Luigino e Rina  
sono due cugini* <sup>(4)</sup>

*La pagina è curiosa perchè, pur non apparendovi cambiamenti di scrittura, a giudicare dal testo risulta scritta in due tempi lo stesso giorno 11 febbraio.*

*(1) Né Dacomo, né Meridiana, né Cumine sono ben leggibili. Il Meridiana, aperto nel 1912, era in Via Roma Vecchia, nella galleria Geisser-Natta, più o meno dove sorse l'attuale Galleria S. Federico (nome originale dell'isolato: tutti gli isolati della vecchia Torino portavano il nome di un Santo: quello della mia infanzia portava il nome di S. Fedele)*

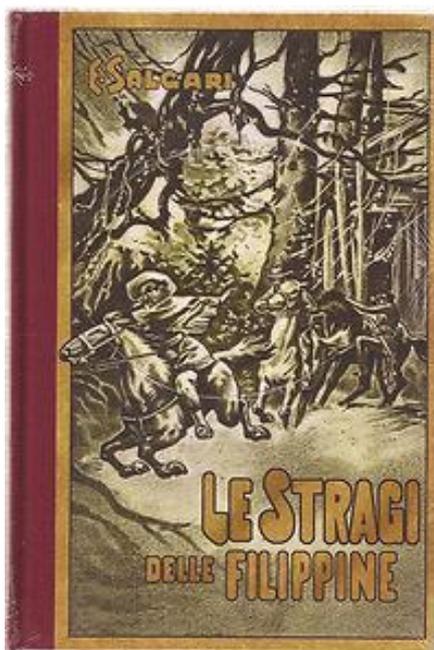


*Galleria Geisser-Natta (sede del Cinema Meridiana dal 1912): a sinistra, l'ingresso su Via Roma vecchia; a destra l'interno.*

*(2) Scritto a matita con grafia incerta*

*(3) Scritto a matita con altra grafia, inclinata*

*(4) A matita, con grafia curata.*



## 12 - 2 - 14 Giovedì

Oggi ho ricevuta la tessera della dante.

Domani alle 21 a votare il liberale!

In piazza Vittorio vi sono già moltissimi baracconi tra i quali  
Nouma Hawa (<sup>1</sup>), il castello incantato, il labirinto, la Peter ecc.

Domenica forse arriverà Saviolo.

Domani sera vi serà una riunione dei soci della Dante, per eleggere il consigliere, i Nazionalisti mi vogliono dalla loro, i liberali dalla loro, io glie la dò a bere di essere della loro, mentre sono **Massone** (<sup>2</sup>): Per questa mia idea hò litigato con mezza scuola.

La giornata è stato un po' bella e un po' brutta.

*1. Ritrovaremo Nouma Hawa nel diario del 1915. L'originale Nouma Hawa (in Hindustani: "Rugiada della sera"), fu forse la più famosa domatrice della Belle Époque. Nacque nel 1861 presso Costantina, attuale Algeria, ed ebbe vita estremamente avventurosa, che incluse un originale tentativo di suicidio mettendo la testa fra le zanne di un leone. Si ritirò nel 1915 (aveva ormai 54 anni) e morì a Ginevra nel 1926. Penso che la Nouma Hawa del serraglio che era solito venire a Torino fosse una domatrice più giovane che aveva ereditato il suo nome. Un'altra Nouma Hawa, sedicente Pincipessa, era invece una nana, di origine Rumena - Ungherese, che si esibiva in canti e danze e fece tournées di successo negli Stati Uniti.*

*Fra le citazioni letterarie del serraglio di Nouma Hawa notiamo il Giornalino di Gian Burrasca (al giorno 17 ottobre) e la poesia Core de Tigre, di Trilussa, che incomincia con le parole " 'Na Tigre der serajo de Nummava..."*

*(<sup>2</sup>) Scritto più grande, ma non chiaramente.*

## CORE DE TIGRE

'Na Tigre der serajo de Nummava,  
come vidde tra er pubbrico 'na donna  
che la guardava tanto, la guardava,  
disse ar Leone: — S'io incontrassi quella  
in mezzo d'un deserto, e avessi fame,  
mica la magnerebbe: è troppo bella!  
Io, invece, bona bona,  
j'annerebbe vicino  
come fa er cagnolino  
quanno va a spasseggià co' la padrona. —  
La bella donna, intanto,  
pensanno che còr manto  
ce sarebbe venuto un ber tappeto,  
disse ar marito che ciaveva accanto:  
— Io me la magno a furia de guardalla:  
che pelo! che colori! com'è bella!  
Quanto me piacerebbe a scorticalla!

## **13 - 2 - Venerdì**

## **14 - 2 - Sabato**

Ieri sera è stata la gran serata .....  
Ci hanno radunati per votare e non abbiamo votato.  
Al contrario ce le siamo, o almeno se le sono date di santa  
ragione .....

- - - - -

*Questa, che porta il numero 27, è l'ultima pagina per l'anno  
1914. Alle ultime parole scritte seguono due righe di tratti di  
penna orizzontali. Poi, scritto in grafia molto curata:*

2 – 14

*E morta mia nonna!*

**Stato Civile di Torino**  
 28 febbraio 1914  
 NASCITE: 14; di cui maschi 7, femmine 7.  
 MATRIMONI: Vogliolo Costanzo, detto Ba-  
 lista con Fogliato Luigia.  
 MORTI: Chiappero Melchiorre fu Giuseppe,  
 d'anni 80, di Pinerolo, pensionato; via Be-  
 retti, 22.  
 Meotto Camillo, id. 46, di Torino, manovale.  
 Marchini comm. Francesco, id. 59, di Torino,  
 agiato; via Garibaldi, 46.  
 Gastaldo Teresa ved. Martinotti, id. 78, di Ivrea,  
 agiata; piazza Vittorio Em., 2.  
 Bailone Ernesto, id. 22, di Saluzzo, meccanico.  
 Serafino Maria nata Passatore, id. 29, di To-  
 rino, venditrice ambulante.  
 Martano Giuseppe fu Agostino, id. 71, di Sala-  
 t'Ambrogio Susa, pensionato.  
 Beltrami Paolina ved. Cavallo, id. 80, di Castel-  
 nuovo Scrvia, agiata; corso Regina Mar-  
 gherita, 86.  
 Zucchelli Maria, ved. Rampone, id. 75, di Poma-  
 tanetto Po, agiata; Strada Circonvall., 42.  
 Bainotti Giovanni, id. 37, di Torino, operato.  
 Deangelis Adalberto, id. 11, di Castelnuovo  
 Scrvia, studente.  
 Quagliotti Giovanni, id. 53, di Brusasco, mec-  
 canico; via Mongrando, 30.  
 Rapelli Angiolina, id. 27, di Torino, agiata.  
 Brignone Giuseppe, id. 47, di Casale Monferrato,  
 bracciante; via Chiesa della Salute, 11.  
 Careglio Francesco, id. 64, di Cornigliano di  
 Alba, contadino.  
 Bogliassino suor Giovanna, id. 73, di Torino,  
 religiosa.  
 Ravasso Romano, id. 42, di Crescentino, manovale;  
 corso Regina Margherita, 122.  
 Viora Bernardo, id. 78, di Gassino, contadino;  
 Strada Valsalice, 350.  
 Più N. 3 minori d'anni sei.  
 Totale 21; di cui a domicilio 10; negli ospedi-  
 dali, istituti, ecc. 11; non residenti in questo  
 Comune 1.

Dal Giornale "La Stampa"; 1 marzo 1914. Stato Civile del 28 febbraio 1914. L'ottavo defunto è Beltrami Paolina, ved. Cavallo, d'anni 80, di Castelnuovo Scrvia, agiata; Corso Regina Margherita 86. Si tratta della nonna paterna di Luigino e mia bisnonna.

*Seguono alcuni scarabocchi illeggibili, tra i quali un arabesco interpretabile come "Pagina 28". Infine, scritto in grande a matita rossa:*

**1915**

## APPENDICE

### **Professori**

Capra, Lettere (nel 1913 il prof. di lettere era Dalla Costa)

Col, Disegno

Gabetti, Tedesco

Lomonaco, Matematica (?)

Prochet (Francese?)

(dalla seconda parte del Diario sembra che l'insegnante di Storia Naturale fosse il Prof. Martell – pag.99)

### **Compagni**

Bolognini (compagno o amico)

Canzio

Carassi

Cian

Cordero

Croizat

Da Camino o Dacamino

Dacomo

Falchi

Lomonaco (figlio del Prof. Lomonaco)

Roberti

Saviolo (compagno o amico)

Teppati (compagno di banco)

Comione o Cumune o Cumini (?)

Amici: Dante, Gigi, amico del I piano.

Si noti la distinzione: i compagni di scuola sono noti per cognome, gli altri per nome.

### **Luoghi**

Caffè Fiorina

Caserma di Via della Zecca

### **Teatri**

<http://www.nonsololink.com/modules.php?name=News&file=article&sid=951>

Cinema Borsa, Via Roma 23.  
Cinematografo Itala, Via Viotti 6 (?)  
Cinema Meridiana, nella Galleria Geisser-Natta (più o meno l'attuale  
Galleria San Federico)  
Cinema Parigi (indirizzo ignoto)  
Cinema Romano (Teatro nella Galleria Subalpina)  
Cinematografo Royal, Via Roma 18  
Cinematografo Sociale, Corso Vercelli 71 (?)

Teatro Regio, Piazza Castello  
Teatro Vittorio (Emanuele), via Rossini 15  
Teatro (Politeama) (Daniele) Chiarella, Via Principe Tommaso 6  
Teatro Borsa, Via Roma 23  
Teatro Trianon (Kursaal) via Bertola angolo Via Viotti (antenato del  
cinematografo Astor). Via Viotti si chiamava "Vicolo dei 3 quartini".  
Teatro Rossini, Via Po 24  
Teatro Torinese, Corso Regina Margherita 106  
Teatro Scribe, Via della Zecca 29  
Teatro D'Angennes, Via Principe Amedeo 24

### **Romanzi di Salgari**

(in ordine di apparizione nel diario)

Il figlio del corsaro rosso

Gli ultimi filibustieri

I pirati della malesia

La crociera della Tonante (La crociera della Tuonante, secondo  
romanzo del ciclo "I corsari delle Bermude")

La strage delle Filippine (vero titolo, "Le stragi delle Filippine")

Il fiore delle perle (seguito de "Le stragi delle Filippine")

### **Vie**

Via (della) Zecca, oggi Via Giuseppe Verdi

Aggiungo un monumento dimenticato:

## la Funicolare del Monte dei Cappuccini (1885)



Lezioni del giorno 13-2-4 Venerdì  
14-2-4 Sabato

Per me è stata la gran zuppa  
Li ho me radunati per notare e non habbiamo notato.  
Al contrario ce li siamo, almeno se le sono date di santa ragione

È morta mia norma! 2-14

1975

Firma dei Parenti

### **30 Gennaio 1915. Martedì**

Questa mattina grande aspettativa: deve uscire la "Frusta", il nuovo giornale che abbiamo creato. Croizat però, che è lo strillone, non la porterà che oggi dopopranzo.

Nel pomeriggio fu un'asfalto, la 27 <sup>(1)</sup> copie andarono a ruba, una copia fu pagata nientemeno che una lira! Molti studenti sono però rimasti senza: dovremo stamparne degli altri. Vi sono mille inconvenienti: primo fra tutti è che è scritta in modo che se ne capisce poco: dovremo cercare un'altro metodo per scriverlo. Col primo numero abbiamo pagate tutte le spese che fin'ora abbiamo fatte. Abbiamo ricevute congratulazioni da tutti i compagni per l'idea che abbiamo avuta. Il giornale era così compilato: in prima pagina una poesia da prologo, in seconda pagina la mia poesia uso Dante; terza pagina "Una lezione di ginnastica" pure mia, ed in quarta pagina una miscela impressionante, che dovrò abolire quanto prima, dacchè sono redattore-capo. I redattori sono cinque: Falchi fotografo - Croizat cassiere e strillone - Caraccio disegnatore - Giomo compilatore ed io direttore! C'era anche Cian, ma abbiamo dovuto mandarlo via, che non faceva nulla. Sabato 13 uscirà il secondo numero.

*In questa seconda parte dal diario la scrittura è assai mutata: più chiara e inclinata, da adulto. La punteggiatura è meno fantasiosa. Gli argomenti vengono svolti con maggiore ampiezza. Mancano le annotazioni giornaliere sulla temperatura.*

*(1) Quindi la classe doveva contare circa 27 allievi, forse qualcuno in meno.*

## **10 febbraio 1915 Mercoledì**

**(Mancano i diari dei giorni 31 gennaio-9 febbraio).**

Questi dieci giorni trascorsi dall'uscita della "Frusta" sono stati giorni di febbrile lavoro. Abbiamo già stampate le sessantaquattro copie del giornale che dovranno uscire Sabato 13. Le abbiamo stampate <sup>(1)</sup> non più col poligrafo, ma bensì a macchina col Cyclostine, è però un lavoro quasi doppio che col primo metodo. Siamo però soddisfatti che sono riusciti benissimo. Abbiamo aumentato i prezzi a cm 10 il numero! In prima pagina ..... ne parleremo Sabato.

Stamattina il professor Capra s'è infuriato e nella sgridata, diede però una nota comicissima: Non volete finire di ficcare la vostra **gaiofa** <sup>(2)</sup> in tutto e per tutto? È una porca abitudine!

Ginnastica ne ha spediti cinque, me compreso. Il primo perchè ha fatto rumore con il portasigarette (!?) e non lo ha detto subito. Il secondo perchè non camminava bene. Il terzo pure. Il quarto ed il quinto siamo stati io e Caraccio perchè, avendoci detto di mettere la sbarra al 2° buco, l'abbiamo messa al buco di sotto, invece che al di sopra, quasi non vi fossero due 2° buchi.

Ho poi saputo che lo stesso è accaduto a Lomonaco e Molinari, che sono stati chiamati dopo. Frignocca mi deve portare una caricatura per la "Frusta".

<sup>(1)</sup> scritto "stambate"

<sup>(2)</sup> "Gaiofa" = boccaccia

## 11 febbraio 1915 Giovedì

Questa mattina solamente a scuola! Nel pomeriggio vacanza! È vero che non avevamo che un'ora di ginnastica dalle 16½-17½, pure fu una gioia! Mi recai subito al Carignano (1), ove si rappresentava "Addio Giovinezza" (2) e "L'Internazionale" (3). Il primo lavoro splendido perché ritrae la vita dei studenti, commovente specie nell'ultimo atto; il secondo capolavoro per la comicità!

Verso le ore 10 s'è messo a nevicare e nevica ancora, che Dio (4) la manda. Poveri baracconi in Piazza Vittorio! Povera gente, come faranno a levarsi dalle spese? Io non lo so! La piazza devono pagarla, eppure tengono chiuso, che tanto, anche se tenessero aperto gente ce ne andrebbe poca, con questo tempo. Eppure c'erano delle maschere in giro! Ne ho viste trenta o quaranta sotto i portici, tutte inzaccherate però di fango, che è un peccato per quei costumi di seta. Al ritorno dal teatro m'è capitata una scenetta gustosa. Un soldato tirò una palla di neve ad un giovanotto, questi l'affrontò chiedendo ragione, ed allora l'altro, con una faccia tosta invidiabile: (5)

- Non gridare che ti metto dentro (!!??)

A cui l'altro di rimando:

- Me chosa qua cherde quiel, ahn pie per un ciouch? a sa nen che mi l'ai nen paura, ma che i fas bute an drinta quiel? A le qula l'educatiun quai mustru?

Ma il soldato:

- Non gridare che ti metto dentro.

- Me cas buta andrinta le sue ...

M'è piaciuta l'idea del soldato.

*(1) Teatro Carignano: nel 1710 il principe Vittorio Amedeo di Carignano fa adattare a teatro il salone secentesco chiamato **Trincotto Rosso**, un edificio del 1608 utilizzato per il gioco della pallacorda, facendo costruire 56 palchetti e destinandolo a sala di spettacolo: solo dopo il passaggio alla Società dei Cavalieri, nel 1727, lo spazio si apre a prosa, canto e balletti. Nella stagione 1752-53 su richiesta del Principe Luigi Vittorio di Carignano l'architetto regio Alfieri ricostruisce il teatro dalle fondamenta, riproponendo una versione ridotta della pianta del Teatro Regio. Il teatro viene inaugurato per la Pasqua del 1753 con la "Calamita dei cuori" di Carlo Goldoni, musicata da Baldassarre Galluppi.*



Piazza Carignano primo Novecento, con tram della linea "Valentino" e orinatoio pubblico sulla sinistra, che in parte nasconde l'ingresso al Teatro Carignano.

*L'incendio del 16 febbraio 1786 impone una nuova ricostruzione su progetto di Gian Battista Feroggio con quattro ordini di palchi. Divenuto proprietà del Comune di Torino nel 1870, nel 1885 viene rivisto dall'architetto **Carrera**, che chiude il porticato con un ammezzato per la realizzazione di uffici, la trasformazione del quarto ordine di palchi in galleria, e la creazione di una sala sotterranea prima destinata a birreria e poi (1903) a sala cinematografica, una delle prime della città. Risale al 1977 la cessione definitiva alla Città, che lo affida al Teatro Stabile di Torino. (da <http://www.networkeventi.it/?p=24219>)*

(2) **Addio Giovinezza**, celeberrima commedia goliardica su testi di Sandro Camasio (1886-1913) e Nino Oxilia (1889-1917), poi operetta su musica di L. Stefani, emblematica della vita degli studenti universitari, soprattutto fuori sede, e dei loro effimeri amori con le sartine, di cui Torino abbondava.

Rappresentata per la prima volta al Teatro Manzoni di Milano il 27 marzo 1911, poi a Torino il 4 aprile 1912 al Teatro Carignano. La marcetta inserita nell'operetta ("Giovinezza, giovinezza – primavera di bellezza), composta su musica di Luigi Blanc già nel 1909, divenne in seguito, con parole in parte mutate, l'inno semi-ufficiale del regime fascista e per un certo numero di anni del secondo dopoguerra era, mi pare di ricordare, vietato cantarla in pubblico. Camasio morì nel 1913 di meningite; Oxilia morì al fronte, durante la ritirata di Caporetto, nel 1917. Camasio era dunque già mancato, quando questo diario fu scritto; in quanto a Oxilia, chissà se per un momento il velo del futuro si squarciò davanti agli occhi di Luigino.

(3) **L'intenzionale**: al momento non ne ho trovato traccia. Sfortunatamente il titolo è troppo vago per dare qualche appiglio. Ma non dispero.

(4) La parola "Dio" era inizialmente con iniziale minuscola, poi corretta.

(5) Le due battute dialettali, di cui è tentata una trascrizione alquanto atipica, possono essere così tradotte:

- Ma lei cosa crede, mi prende per un ubriaco? Non sa che io non ho paura, ma che io faccio mettere dentro lei? È quella l'educazione che le insegnano?
- Ma metta dentro le sue ...

## **12 febbraio 1915 Venerdì**

A cessato di nevicare! Già gli spazzini dal municipio s'affannano a togliere la neve dalle strade che sono sudicie di neve e molli d'acqua. In Piazza Vittorio tutti, e spazzini e proprietari di baracconi si danno attorno per togliere la neve, si che presto Piazza Vittorio possa affollarsi di gente che vada a lasciare i soldi nei molteplici divertimenti che vi si trovano. Domani uscirà il giornale. Aspettiamo!

Oggi m'è capitata bella! Ho parlato con "Nouma Hawa"! Proprio così. Prima che, stupido, gli davo dietro, non ho mai potuto accostarla: ora che le dò di grosso, ho fatto il gran passo. Ma tanto, me ne fre...

Questa sera vado all'Iris! Mi divertirò?

I baracconi in Piazza lavorano, sono contento che facciano affari. La Peter <sup>(1)</sup> fa affaroni, l'altra invece ne fa pochi <sup>(2)</sup>, perchè? E dire che io preferisco l'altra alla Peter! Anche il castello incantato fa affari; chi invece, parmi, fa della fame, è un circolo, posto dietro alla baracca di Bisini.

Sto copiando in bella il componimento "La morte volendo far più popolato il suo regno..."<sup>(3)</sup> deve riuscirci un bel pasticcio.

*(1) Credo che il nome Peter venga da un costruttore di giostre tedesco, certo Peter Petz. La prima fu presentata all'Esposizione Universale di Parigi nel 1886, e il motore era a vapore, ma azionato a energia solare.*



Giostra Peter. A sinistra, giostra in Piazza Vittorio a Torino, primo Novecento. A destra una versione moderna.

*(<sup>2</sup>) Scritto "poci".*

*Non so che cosa sia questa "seconda giostra" e neppure la "Baracca di Bisini".*

*(<sup>3</sup>) Non sono riuscito a trovare l'origine di questa traccia, che sembra una citazione. Ma di chi?*

## **13 febbraio 1915 Sabato.**

Che serata! Iris! Che bell'opera, come mi piace! Ma perché non la rappresentano mai? Forse perché ci vuole troppa scena, infatti vi sono dei getti di luce che veramente meritano di essere applauditi; specie nell'ultimo atto, quando Iris muore tra un'immensa distesa di fiori.

Le tela della commedia è molto semplice:

"Iris s'innamora d'un teatrante che le rapisce <sup>(1)</sup>, lasciando a casa solo il vecchio padre cieco. Una compagnia di straccioni (stupendo il loro coro) si mette in aiuto del vecchio, e trovano Iris <sup>(2)</sup>, e la chiamano: esse viene, ma il vecchio padre la maledice; allora essa si getta dalla finestra nella valle sottostante. Quivi morendo sogna di trovarsi in un giardino pieno di fiori" Bellissima anche la musica, sorella della Cavalleria.

Al pomeriggio abbiamo vacanza!

Alla sera usciamo io e Gigi <sup>(3)</sup> ed andiamo in Piazza.

Nouma...appena mi ha visto spuntare s'è alzata in punta di piedi e m'ha salutato calorosamente <sup>(4)</sup> da lontano. Gigi stesso n'è rimasto sorpreso <sup>(5)</sup>.

Croizat non m'ha portato il giornale!

Lo distribuiremo così Giovedì

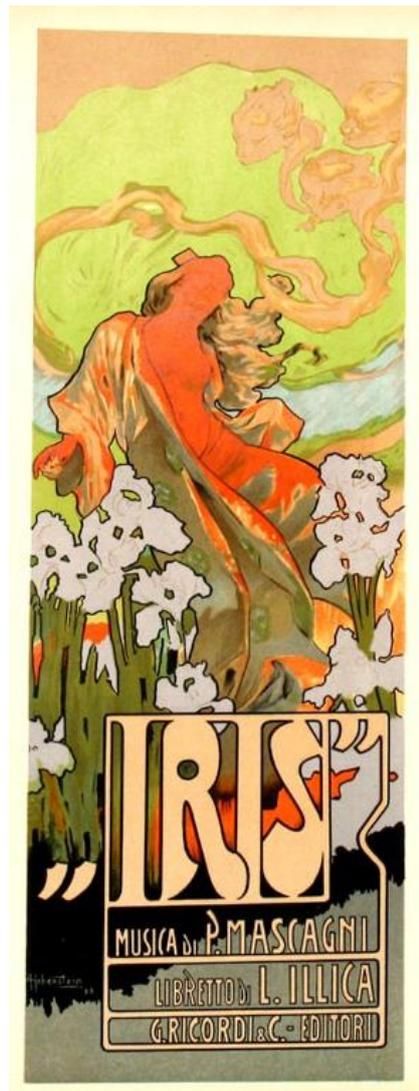
*(1) "che la rapisce" sostituisce la frase "e si lascia rapire da loro" cancellata.*

*(2) due parole illeggibili, scritte due volte*

(<sup>3</sup>) *Gigi, probabilmente Gigi Pessa, vicino di casa e amico d'infanzia e d'una vita.*

(<sup>4</sup>) *scritto "caloramente"*

(<sup>5</sup>) *frase evidentemente aggiunta in seguito.*



Copertina del libretto di *Iris* di Giovanni Maria Mataloni per la première.

Ricordi, 1898.

*Iris* opera "simbolica" (o almeno anti-verista) in tre atti, ambientata in Giappone, musica di Pietro Mascagni (autore della più nota "Cavalleria Rusticana") e libretto di Luigi Illica, rappresentata in prima assoluta al Teatro

*Costanzi di Roma nel 1898. È la prima opera importante italiana di argomento nippofilo, precedendo la Madama Butterfly (1904).*

*Non sono riuscito a localizzare il coro dei medicanti, che nel libretto in mio possesso sono detti "cenciaiuoli". Probabilmente si tratta dell'inizio dell'atto II.*

## **LA NOTTE**

**Voci di donne cantando a bocca chiusa** (*in lontananza*)

*(Alcune figure strane errano con piccole lanterne e con uncini, rovistando.)*

**Un cenciaiuolo** (*Tutto solo in disparte, canticchia un Elogio alla Luna.*)

Ad ora bruna e tarda  
La Luna è tutta gaia  
Se in due la si riguarda ;  
Soli è una Luna scialba...  
Se Notte non ti appaia,  
Amica, invoca l'Alba !

**Alcuni cenciaiuoli** (*frugando inutilmente*)

La fogna è avara e muta !  
L'uncino invan la scruta !

**Un cenciaiuolo** (*S'arresta, gli occhi fissi nell'uncino trattenuto da un qualche cosa presso l'acqua morta.*)

Tacete !  
Il mio s'intrica !

*(Il cenciaiuolo ritira con paziente cautela l'uncino e trae a sè diretto un involuppo d'ortiche. Gli altri ridono.)*

**Altri cenciaiuoli** (*Ridono.*)

Ah, ah, ah !

**Alcuni cenciaiuoli**

È il cespo d'un'ortica !

**Altri cenciaiuoli** (*Ridono.*)

Ah, ah, ah, ah, ah, ah !

*(Ritornano a cercare.)*

**Un cenciaiuolo** (*Respinge brutalmente il collega che gli stavicino.*)

Olà !

*(Il suo uncino ha fatto presa in un blocco di fango e resiste contro un oggetto, pesante, come fosse davvero uno scrigno colmo di rios d'oro.)*

Non muover passo !

**Altri cenciaiuoli**

Un tesoro ?

**Alcuni cenciaiuoli**

Dell'oro !

**Altri cenciaiuoli**

Grand'oro !

**Alcuni cenciaiuoli**

Gran tesoro !

*(Con enorme sforzo il fortunato cenciaiuolo estrae dal fango un sasso... e gli altri ridono.)*

**I cenciaiuoli**

Ah, ah, ah !

È il tesoro d'un sasso !

**Alcuni cenciaiuoli**

Ah, ah, ah, ah, ah !

**Il cenciaiuolo** (*Riprende il suo Elogio alla Luna, mentre gli altri continuano a rovistare.*)

Ad ora bruna e tarda,

La luna è tutta gaia

Se in due la si riguarda ;

Soli... è una Luna scialba...

Se Notte...

*(Un rapido bagliore luccica sotto il monte tagliato a picco : un grido di sorpresa strozza al canterino cenciaiuolo l'Elogio alla Luna.)*

**Un cenciaiuolo**

Un guizzo !

*(Il bagliore è già svanito, e invano innalzano e abbassano le lanterne per richiamare nell'oggetto misterioso il bagliore intravveduto.)*

### **Alcuni cenciaiuoli**

Spento !  
Svanito via !

### **Il cenciaiuolo**

D'avida... fantasia il tormento !

*(Ecco di nuovo, e più distinto, il bagliore di prima : è la veste d'Iris)*

### **I cenciaiuoli**

Ancor ! È raggio d'or !  
Traluce ! È luce ! È veste !

### **Un cenciaiuolo**

Ha dentro ancor  
Il corpo che la porta !

*(I cenciaiuoli, che sono accorsi avidamente, s'arrestano avanti il corpo d'Iris e non osano stendervi le mani.)*

### **Il cenciaiuolo**

Che importa ?  
È d'una morta !

*(Si slanciano sul corpo d'Iris. La veste è strappata con gran violenza ; uno respingendo l'altro a pugni, a ceffate, si contendono gli orpelli di Kyoto. Un moto di vita sfugge dal piccolo corpo d'Iris. I cenciaiuoli, atterriti, superstiziosi, paurosi, fuggono.)*

### **Il cenciaiuolo (lontanissimo)**

Amico, invoca l'Alba !

Un guizzo !

*(Il bagliore è già svanito, e invano innalzano e abbassano le lanterne per richiamare nell'oggetto misterioso il bagliore intravveduto.)*

### **Alcuni cenciaiuoli**

Spento !  
Svanito via !

## **Il cenciaiuolo**

D'avida... fantasia il tormento !

*(Ecco di nuovo, e più distinto, il bagliore di prima : è la veste d'Iris)*

## **I cenciaiuoli**

Ancor ! È raggio d'or !  
Traluce ! È luce ! È veste !

## **Un cenciaiuolo**

Ha dentro ancor  
Il corpo che la porta !

*(I cenciaiuoli, che sono accorsi avidamente, s'arrestano avanti il corpo d'Iris e non osano stendervi le mani.)*

## **Il cenciaiuolo**

Che importa ?  
È d'una morta !

*(Si slanciano sul corpo d'Iris. La veste è strappata con gran violenza ; uno respingendo l'altro a pugni, a ceffate, si contendono gli orpelli di Kyoto. Un moto di vita sfugge dal piccolo corpo d'Iris. I cenciaiuoli, atterriti, superstiziosi, paurosi, fuggono.)*

## **Il cenciaiuolo** *(lontanissimo)*

Amico, invoca l'Alba !

## 14 febbraio Domenica 1915

Con oggi cominciamo le vacanze di carnevale, che finiranno mercoledì sera, per cominciare mi sono alzato alle 9½. Poi sono andato sotto i portici ove ho trovato Cumine <sup>(1)</sup> e Chiesa, coi quali abbiamo discusso di ...politica, e, nella foga del discorso sono diventato Germanofilo, Dio me ne guardi!

Nel pomeriggio sono andato al Vittorio a vedere...Ciau Pourtà, douman <sup>(2)</sup>... è una sciocchezza bella e buona!

Questa mattina c'è stata una bella novità, quando ci siamo alzati nevicava ch'era un piacere, e già vi era un palmo di neve per terra. Sul <sup>(3)</sup> pomeriggio s'è messo a far bello, si che la domenica è stata ancora allegra di maschere ed i baracconi non hanno fatto fallimento. M'è venuto tra le mani un giornale del D'Azzelio <sup>(4)</sup>! Altro che il nostro, rispetto alle "Frusta", è uno straccio. So anche che tutti comperano il nostro, rispetto all'altro è una manna!

Ci sono in giro delle novità!... tra poco abbiamo la guerra... già sui giornali sono comparsi degli articoli per preparare il popolo, al passo decisivo... sarà questione di pochi giorni, ma dovremo entrare, per la città si sente già l'ansia dell'aspettativa. Vedremo domani!

Diu blagheur! !! <sup>(5)</sup>

<sup>(1)</sup> Non scritto chiaro.

<sup>(2)</sup> Non chiara, forse riferito al detto "Ciao portìè, doman tramudo"

<sup>(3)</sup> scritto inizialmente "sullo", poi in parte cancellato

<sup>(4)</sup> D'Azzelio è evidentemente il Liceo Classico Massimo D'Azeglio, a quel tempo il più insigne Liceo Classico di Torino. Presumo che ci fosse una certa competizione fra il Liceo Moderno (uno solo a Torino) e i vari Licei Classici.

<sup>(5)</sup> "Diu Blagheur!", espressione semi-blasfema che significa "Dio smargiasso!".

## 15 febbraio lunedì 1915

Sto in casa tutta la mattina a fare tedesco-Matematica, e uscirò nel pomeriggio, tanto, è poca festa! Matematica è abbastanza difficile! Tedesco anche. Mercoledì studierò le regole.

Nel pomeriggio Dante e Nino <sup>(1)</sup> vengono a trovarmi! Bisogna uscire con loro.

Si va un pò a passeggio per Piazza Vittorio, ma vista la gran confusione che c'è stimiamo miglior mezzo andarcene in un cinema. Dopo un'ora, attraverso la folla che vi è sotto i portici, arriviamo in via Roma. Qui Dante paga i cannoli. Poi andiamo al cine Minerva <sup>(2)</sup>. Spettacolo <sup>(3)</sup> passabile. Verso le sei e mezza sono a casa e suono il piano.

Alla sera usciamo io e Gigi <sup>(4)</sup>, ed andiamo in Piazza. C'è poca gente perciò dopo <sup>(5)</sup> due o tre giri torniamo a casa, dove giuochiamo a dama.

Mio papà è andato a vedere Iris di nuovo.

*(1) Due amici d'infanzia, non credo fossero compagni di scuola (altrimenti sarebbero menzionati col cognome - penso)*

*(2) Cinema Minerva, Via Roma 39 (vedi oltre)*

*(3) scritto "stettacolo"*

*(4) Gigi Pessa, amico d'infanzia e d'una vita, e vicino di casa.*

*(5) scritto "doto"*



Cinematografo Minerva, Via Roma (vecchia) 39.

*“Nel 1913 si fregiava di una facciata di piastrelle gialle e di una vistosa effigie blu dell’Atena ellenica.”*

## **16 febbraio Martedì 1915**

Ultimo giorno di carnevale.-

Questa mattina c'è il sole, ed è perciò che salgo sul terrazzo <sup>(1)</sup> a studiare i versi latini a memoria. Verso le dieci e mezza vado in Piazza ove trovo Gigi, e con lui giro quà e là. Vediamo fare uno films dell'Ambrosio tra le baracche dei saltimbanchi. Il protagonista pare sia un moro.

Nel pomeriggio deve venire il maestro: perciò non posso uscire, bel carnevale! Mi promettono tuttavia di condurmi a teatro, giacchè da solo non mi lasciano andare. Pazienza, aspetterò questa sera.

Alla sera mia mamma ha invitato a casa nostra mia nonna, mio zio e mia cugina. Perciò il teatro... è andato in fumo!! Bel piacere Sono arrabbiato come un cane!!!

*(1) Del terrazzo non c'è traccia nelle fotografie di Corso Regina Margherita 86 da me riprodotte (pag.7). O il terrazzo è sul retro, o il tetto d'angolo, più nuovo, è stato fatto in seguito.*

*Da questa pagina, in particolare dalle frasi "aspetterò questa sera" e "Alla sera mia mamma.." si vede come almeno in parte, questo diario fosse scritto durante la giornata, evento per evento.*

## 17 febbraio 1915 Mercoledì

Carnevale è morto!

In che maniera per me è morto! Basta, non parliamone più! Sono andato dal cassiere Croizat, ad ispezionare i costi della Frusta - tutto giusto, non un centesimo di debito, o di credito, errato.

Oggi sul giornale vi è un altro articolo... che... prepara gli animi.

Nel pomeriggio esco per andare a qualche Cine, ma nessuno di tanti ha un programma che mi piaccia, perciò, dopo aver fatto un giretto, vado a casa, passando per Piazza Vittorio, dove pare che le baracche abbiano intenzione di fermarsi fino a Domenica.

La fiera dei vini l'ho vista <sup>(1)</sup> oggi! M'è riuscito addirittura stupefacente il padiglione di Cucco <sup>(2)</sup>! È fatto di vetri, figuratevi quale spesa!

Alla sera giuochiamo agli scacchi con mio papà, la prima partita è stata pari. Siamo rimasti con un re solo cadauno. La seconda me l'ha vinta con tre mosse. La terza, l'ho persa lodevolmente.

Ho fatto l'esercizio di Matematica: Dio che difficilezza! Ho saputo un nuovo proverbio <sup>(3)</sup>:

L'ha dit Feliss che una ciula tla ses nen!

Feliss era un fabbro che s'intendeva di disegno, (come può intendersene un fabbro) e tutti i disegni che gli studenti portavano a vedere a sua moglie, ella li faceva vedere al marito a mezzogiorno, ed alla sera, quando andavano a riprendere il disegno, facendo loro le lodi diceva:

Bravo, t'disegni bin...

L'ha dit Feliss che una ciula...

(1) scritto "visto"



Serralunga d'Alba

(2) *I Vini Cucco sono tutt'ora prodotti. La Tenuta Cucco è a Serralunga di Alba.*

(3) *Traduzione dei brani in piemontese:*

*"Ha detto Felice che non sei uno sciocco" (La parola per sciocco è un po' più forte...)*

*"Bravo, disegni bene...etc."*

## **Giovedì 18 febbraio 1915**

Oggi è il primo giorno di scuola dopo Carnevale. Il primo giorno di Quaresima! A scuola è capitato un bel pasticcio, dovevamo avere prima S.Naturale, poi Mate poi Capra: invece abbiamo avuto <sup>(1)</sup>: prima Capra, poi Matematica...poi siamo andati a casa: perchè? Eppure il prof. Martell l'ho visto!

Si vende la Frusta, se ne vendono abbastanza, già ne abbiamo vendute Circa 20 copie, a cm. 10 l'una.

Nel pomeriggio sono andato a passeggio con Caraccio, il disegnatore, e questi mi ha pagato le paste ed un vermoutte. Dopo Ginnastica siamo andati io, Comune <sup>(2)</sup> e Chiesa al Caffè Nazionale <sup>(3)</sup>, dove volevamo giuocare alla dama: pero non abbiamo giuocato, che non vi erano scacchiere disponibili.

I baracconi in piazza non lavorano neppure questa sera: perchè? Questa sera, per compensare l'ultimo giorno di Carnevale dovevo andare al Regio a vedere "L'amore dei tre re" d'Italo Montemezzi <sup>(4)</sup>, ma ... non ci sono andato!

All'Alfieri <sup>(5)</sup> c'è la troupe francese diretta dall'esimia Mistinguett <sup>(6)</sup>, la Dina Galli <sup>(7)</sup> francese: andrò a vederla? Prossimamente sarà a Torino: al Carignano <sup>(8)</sup>, la compagnia drammatica - Grammatica - Carino - Gandusio - Piperno.-

Sto facendo il lavoro di Latino, che è satis difficile.

*(1) scritto "abuto"*

*(2) Questo cognome l'abbiamo già incontrato più volte, ma resta per me indecifrabile.*



Anno 1911. Caffè Nazionale, Via Po 20.

*(<sup>3</sup>) Caffè Nazionale, Via Po 20. Distrutto da un bombardamento e ricostruito come "Caffè (Bar) Nuovo Nazionale", Via Po 18 angolo Via dell'Accademia Albertina 1.*

*(<sup>4</sup>) L'amore dei tre re (1913) , opera lirica in tre atti di Italo Montemezzi su libretto di Sem Benelli, tratto dalla sua omonima tragedia. È considerata il capolavoro del compositore. Ottenne un successo notevole soprattutto a New York, dove rimase in repertorio per trent'anni di fila.*



Teatro Alfieri.

Non c'è ancora traccia della Fontana Angelica, che fu qui posta nel 1929

*(<sup>5</sup>) Teatro Alfieri, Piazza Solferino 4. Con il Regio e il Carignano, è oggi uno dei tre maggiori teatri di Torino. Inaugurato nel 1856, quasi distrutto da vari incendi nel 1858, 1863, 1868, 1927, ma sempre ricostruito secondo il progetto originale. Colpito da due bombardamenti nel novembre-dicembre 1942, ristrutturato nel 1949 e ancora nel 2002.*



*Manifesto francese pre-1915 di Mistinguett.*

(6) **Mistinguett** pseudonimo di Jeanne Bourgeois (1875-1956), attrice (cinematografica) e cantante francese di fama mondiale. Anche in francese lo pseudonimo è Mistinguett (non Mistinguette).



*Dina Galli*

(7) **Dina Galli** (Clotilde Annamaria Galli, 1877-1951), attrice teatrale e cinematografica, attiva tra il 1910 e il 1940.

(8) Il 24 apr. 1915 **Emma Gramatica** (1874-1965), con L. Carini (non Carino), U. Piperno e A. Gandusio, formò una nuova compagnia che fu, però, di breve durata e con cui, tra le altre, mise in scena due commedie di E. Olivieri, un attore scritturato in ditta: *Il dente del giudizio* e *Il gioco del cuore*. Curioso che la compagnia sembra sia stata fondata dopo la scrittura del presente diario, nel qual tempo la Grammatica era nella compagnia L.Orlandini -R.Ruggeri. Emma aveva una sorella maggiore, Maria Francesca detta Irma.

## Venerdì 19 febbraio 1915

Siamo venuti a saperne una bella! Gigi <sup>(1)</sup> aveva prestato il libretto di riduzione della ferrovia a suo cognato: a Chivasso lo hanno fregato con sette lire di multa! E dire che aveva accettato il libretto perchè qui a Torino aveva spesi tutti i denari, ma non ne aveva più per andare a casa. In casa c'è stata una lite tra me e mio fratello. Mio papà si è arrabbiato <sup>(2)</sup> e ci ha sgridati <sup>(3)</sup> tutt'e due e per ora ci tiene il broncio. A tedesco neppur uno sapeva le preposizioni: lui ce le ha ridate da studiare per domani, ma credo che anche domani pochi le sapranno: io farò il mio possibile ma...ce ne sono troppe <sup>(4)</sup>, non si possono studiare in poco tempo.

Sono andato alla Dante per prendere i biglietti della conferenza che si terrà Domenica mattina all'Ambrosio <sup>(5)</sup>: parlerà l'on. Battisti <sup>(6)</sup>. Mi hanno incaricato di distribuire degli opuscoli speciali. Ho accettato.

Il tempo è brutto pare voglia nevicare, se nevicca, poveri baracconi in Piazza Vittorio!

<sup>(1)</sup> **Gigi**, probabilmente Gigi Pesso (p.88)

<sup>(2)</sup> *arrabbiato: poco leggibile*

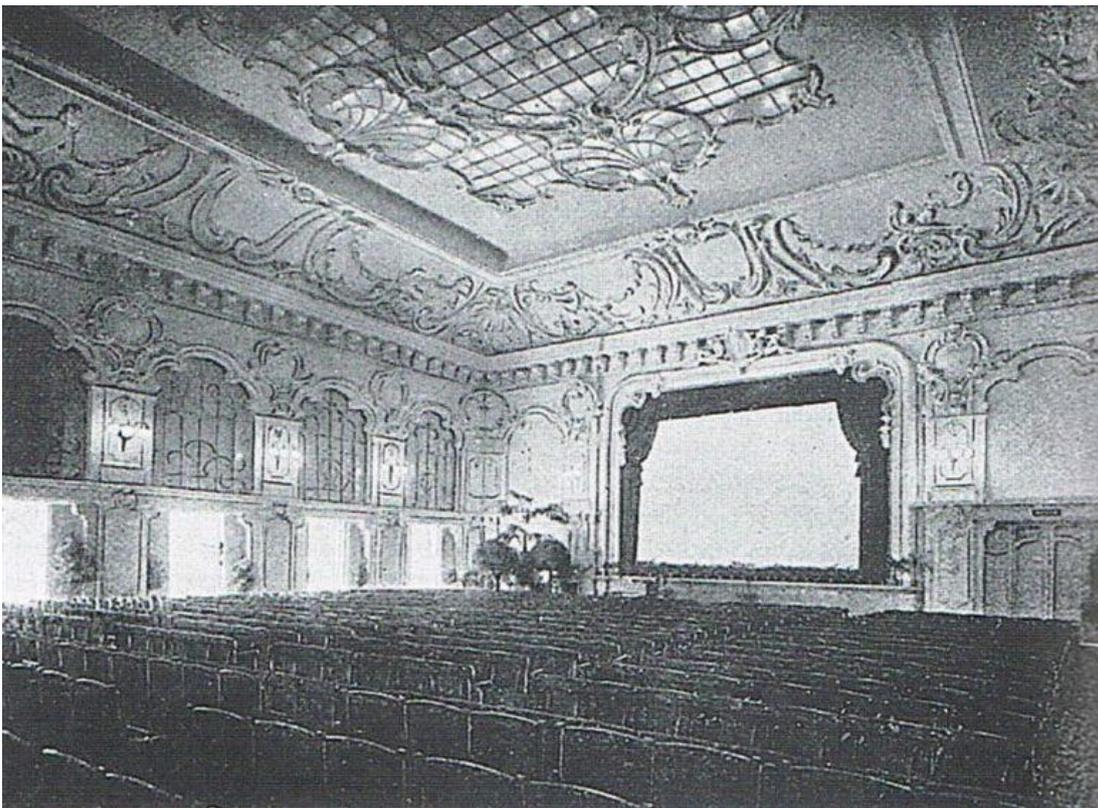
<sup>(3)</sup> *sgridati, scritto scridati*

<sup>(4)</sup> *troppe, scritto "troppo"*

<sup>(5)</sup> *Cinematografo Ambrosio, Corso Vittorio Emanuele II, 52. L'inaugurazione, in un bel palazzo stile liberty, avvenne il 18 dicembre 1913. Per lunghi anni l'Ambrosio fu uno dei gioielli dei teatri torinesi. Più volte rimodernato e riadattato. Poco è rimasto del vecchio cinematografo che io ho fatto ancora a tempo a vedere negli anni 1950.*



Facciata principale del Cinematografo Ambrosio, 1914.



Interno del teatro Ambrosio. Era famoso il lampadario "a luce variabile".

<sup>(6)</sup> **Battisti.** Penso si trattasse di Cesare Battisti (vedi pag. 108), 1875-1916. Era geografo, giornalista, politico socialista, e soprattutto patriota e irredentista italiano, trasferitosi in Italia l'11 agosto 1914, subito dopo lo scoppio della

*guerra. Per quanto membro della Camera dei deputati dell'Austria (Reichsrat), si arruolò fra gli Alpini italiani. Fu catturato sul Monte Corno di Vallarsa insieme a Fabio Filzi da una pattuglia di montagna (Landeschützen) dell'esercito Austriaco dopo il fallimento della Strafexpedition (15 maggio – 15 giugno 1916). Fu processato e impiccato per alto tradimento alla Fossa della Cervara, Trento. Fabio Filzi fu impiccato dopo circa tre ore.*

## Sabato 20 - 2 - 15

Nevica! E come viene giù bella larga, è un piacere!

E pensare che oggi le baracche di Piazza dovevano aprirsi per le vittime del terremoto <sup>(1)</sup>! Bell'incasso faranno con questo tempo!

Sugli angoli delle vie sono comparsi manifesti forieri della guerra che sta per scoppiare. Essi invitano i cittadini esenti dalla chiamata, che volessero disimpegnare in tempo di guerra i servizi pubblici, a presentarsi al comitato speciale formatosi sotto la presidenza del senatore Teofilo Rossi <sup>(2)</sup>.

A scuola ho cambiato posto, così non disturberò più.

Al pomeriggio è capitato quello che doveva capitare: nessuno ha saputo la lezione...sfido io! La ripeteremo per Lunedì.

Nevica sempre.

Questa sera dovrei andare a prendere gli opuscoli alla Dante per domani, ho lezione di piano e non posso andarvi, mando Caraccio a cui dò poi l'appuntamento all'estremità di via Po verso Piazza Vittorio, sotto l'orologio. Vi conviene <sup>(2)</sup> e mi porta solo dei foglietti, i libretti dovrò andarli a prenderli domattina alle 9.

Distribuisco subito i foglietti.

La neve ha cessato verso le 5, quando a terra ve ne erano già circa 15 centimetri. In Piazza hanno lavorato tutta notte per sgombrarla.

*(1) Vittime del terremoto. Si tratta del Terremoto della Marsica (13 gennaio 1915), con epicentro nella piana del Fucino. È noto anche come terremoto di Avezzano e del Fucino. La magnitudo fu altissima (7.0), e il numero di vittime fu assai elevato (30519 morti, 10000 nella sola Avezzano, 90% della*

popolazione) *La città fu rasa al suolo, con l'eccezione di un unico edificio, Casa Palazzi. Non c'erano stati eventi premonitori.*

(2) **Teofilo Rossi** di Montelera, 1865-1927: *apparteneva alla famiglia che dal 1863 dava il nome alla società che produceva il vermouth Martini e Rossi. Fu ministro, senatore, sindaco di Torino (1909-1917). Conte di Montelera dal 1911.*

(2) *"conviene", non chiaro.*

## **Domenica 21-2-15**

Questa mattina alle nove mi sono trovato sotto il portone di Via Maria Teresa 2 <sup>(1)</sup>. Ci siamo trovati io, Dante - Gabriel e Caraccio. Siamo saliti <sup>(2)</sup> alla sede della Dante per prendere gli opuscoli da distribuire gratis. Ci siamo poi recati all'Ambrosio a distribuirli... ed il nostro dovere di buon italiano lo abbiamo fatto. Per via ho trovato Carassi che mi ha salutato e mi ha felicitato perchè la mia caricatura della "Frusta" era riuscita benissimo.

Il salone dell'Ambrosio era pieno zeppo ma, che ... oratori!

Il primo, là, ancora, di tanto in tanto leggeva, ma il secondo, tutto a memoria ha <sup>(3)</sup> detto, e pareva anche che improvvisasse.

Il primo a parlare fu l'avvocato Carlo Attilio Tamaro <sup>(4)</sup>, di Trieste, il secondo fu l'on. Carlo <sup>(5)</sup> Battisti deputato di Trento.

Gli applausi fioccano, e tra le frasi pur belle che ci hanno dette: due mi sono rimaste profondamente impresse!

La prima fu pronunciata da un moribondo. -

– *Quando l'Italia verrà a Trieste, venite, o figli. a bussare sulla mia tomba, io comprenderò e sarò felice.*

E la seconda. <sup>(6)</sup>

*Coloro che credono che l'Austria ceda volontariamente all'Italia Trento e Trieste, provincia pin' fiorente dell'impero Austro Ungarico, coloro sono degli sciocchi, degli ignoranti, sono dei...**Banditi**. Perchè, il credere che l'Austria faccia ciò, è credere che il polipo lasci sfuggire dalle sue villose branche <sup>(7)</sup>, la pingue preda!*

Nel pomeriggio sono andato a vedere, per la terza volta Walkiria m'è piaciuta ancor più della seconda volta!

(1) *Via Maria Teresa*, per quanto ne so, a Torino non esiste. C'è una *Via Santa Teresa* e c'è una *Piazza Maria Teresa*. Nonostante qualche ricerca non sono riuscito a trovare l'indirizzo della società *Dante Alighieri* in quegli anni. Nel 1937 la sezione studentesca della "*Dante Alighieri (la dante)*" era in *Via Alfieri 15, Palazzo Lascaris*, uno dei più belli di Torino (non lontano da *Via Santa Teresa*).

(<sup>2</sup>) *saliti*, scritto "*salita*"

(<sup>3</sup>) *ha*, scritto "*a*"

(<sup>4</sup>) **(Carlo) Attilio Tamaro**, nato a Trieste il 13 luglio 1884, fu studente al ginnasio "*Dante Alighieri*" e poi all'Università di Vienna, Innsbruck, Roma e Graz, dove si laureò in Lettere. Giornalista, storico, irredentista. La sua idea era "*L'Adriatico golfo d'Italia*".

(<sup>5</sup>) **Carlo**, corretto molto più tardi a matita in "**Ces.**". Si trattava indubbiamente di **Cesare Battisti**, per il quale si veda pag.105.

(<sup>6</sup>) La seguente citazione è evidenziata da due tratti verticali a penna, sul margine sinistro e sul margine destro.

(<sup>7</sup>) "*branche*", quasi illeggibile

## **lunedì - 22 - 2 - 15**

Questo è l'inverno delle sorprese: questa mattina, per cambiare, nevicava ed era un vero piacere! Meno male che i baracconi hanno finito di stare in piazza, e stanno facendo il fagotto, altrimenti: ...

Mi alzo alle sei e mezza a studiare, e studio latino ed italiano.

A scuola ho cambiato posto: ciarlavo troppo con Croizat, ora mi sono posto vicino a Caraccio, questa mattina ho fatto il bravo.

A disegno ne è capitata una bella, il professore vide una "Frusta" e volle prenderla: Croizat non volle lasciargliela gratis, voleva i due soldi, difendendosi dicendo di non aver diritto di regalare cose in potere della società essendo cassiere. Finalmente ho dato il permesso che gliene fosse regalata una copia.

Sono andato a prendere il Cylostine da Croizat, è più piccolo del mio di molto, bisogna che cambiamo e formato e prezzo: lo metteremo ad un <sup>(1)</sup> soldo

Verso le otto pare voglia cessare di nevicare: sto studiando matematica e francese.

<sup>(1)</sup> "ad un", scritto "a d'un"

## **Martedì 23 -- 2 - 15**

Oggi è stata una giornata discreta .... non ha nevicato Pare che debba nevicare ancora 4 volte, che Chionio (1) ha predetto che doveva nevicare 27 volte, ed ora ha nevicato già 23 volte. Speriamo che non indovini altrimenti sarebbe troppo.

Sabato andrà in scena la "Madame Sans Gêne" del Giordano, al Regio, e perciò, per tutta la settimana vi sarà riposo.

Oggi n'è capitata una bella durante Tedesco. Il professore prese un pezzo di Carta a Bosio, sul quale era disegnato l'emozionante duello di due studenti, con le parti scritte in tedesco. Il male si è che il professore vi trovo' un'errore perciò gli diede 5 di tedesco. Bosio incolpò Croizat d'averglielo suggerito, e Croizat prese 5 di tedesco. Croizat per discolarsi accusò Falchi (2) d'averglielo detto: e Falchi prese 5. Falchi disse d'aver però detto a Croizat di non essere sicuro ed allora, invece di cinque si prese un quattro. Siccome però Croizat disse che Bosio prima voleva mettere un'altro errore più marchiano, Bosio invece di 5 prese un tre.

Ho provato a scrivere sul cyolostine, ma non vi sono riuscito.

*(1) Chionio: Luigi Chionio, calzolaio, astronomo- meteorologo dilettante, publicista, pubblicò a partire dal 1896 un suo bollettino mensile: copertina arancione, poche pagine, un soldo la copia. Il titolo era "IL TEMPO CHE FARÀ – secondo le più accurate osservazioni meteorologiche di L. Chionio, studente in meteorologia e astronomia – per cinque anni collaboratore della Gazzetta di Torino". Le pubblicazioni cessarono nel 1919. L'autore morì quasi dimenticato nel 1930. Il fascicoletto aveva migliaia di attenti lettori, non solo nel popolino torinese, prima della Prima Guerra Mondiale.*



Copia di un esemplare de "IL TEMPO CHE FARÀ" (gennaio 1904, anno IX, n.1)

(<sup>2</sup>) "Falchi", qui scritto erroneamente "Falsi"

## **Mercoledì 24 - 2 - 15**

La mattina promette una bella giornata, come <sup>(1)</sup> infatti è stata. Mi accorgo che le giornate si sono allungate: poco tempo fa appena alle 7 ½ cominciava a far chiaro mentre ora alle 7 è già chiaro: è un passo verso la primavera!

In classe vi è stata una discussione tra me ed il professor Capra: lui pretende che il mondo sia stato creato da una persona sola: io invece sono del parere che si sia formato da solo, per via degli atomi. Abbiamo discusso un po', poi io ho lasciato la mia tesi e tutto è finite: Croizat ha borbottato <sup>(2)</sup>: perchè è il suo solito, che io non ho saputo continuare, ma io non me ne sono curato.

All'uscita sono andato dal professore di tedesco a domandargli per piacere, il disegno che ieri ha preso, ~~sulla frusta~~ per metterlo sulla frusta. Dice che l'ha già dato al Preside. Tuttavia gli abbiamo data una copia, ed è rimasto soddisfatto. Si sta lavorando per la Frusta che uscirà Lunedì assieme al componimento "Parafrasi dell' "Educazione" del Parini". Per Martedì Gabetti ci ha assegnato un lavoro di traduzione! Domani, Giovedì 23 arriverà da Ravenna la Zia Bice col zio Primo, disoccupato per la guerra <sup>(3)</sup>.

*(1) "come", scritto "com'è"*

*(2) "borbottato" scritto con correzioni, come "barbattato".*

*(3) Zia Bice (Maria Beatrice), sorella della mamma di Luigino, moglie dello zio Primo Morini, che, lavorando in albergo, penso sulla costa romagnola, aveva perso il lavoro per la guerra.*

## Giuseppe Parini, L'educazione (Odi, 1761)

Come è noto, la poesia celebra la guarigione da una malattia dell'undicenne futuro conte Carlo Imbonati, di cui Parini era l'aio. Carlo Imbonati fu poi compagno di Giulia Beccaria, madre di Alessandro Manzoni, dopo la sua separazione da Giuseppe Manzoni (1792).

Torna a fiorir la rosa  
Che pur dianzi languìa;  
E molle si riposa  
Sopra i gigli di pria.  
Brillano le pupille <sup>5</sup>  
Di vivaci scintille.

La guancia risorgente  
Tondeggia sul bel viso:  
E quasi lampo ardente  
Va saltellando il riso <sup>10</sup>  
Tra i muscoli del labro  
Ove riede il cinabro.

I crin, che in rete accolti  
Lunga stagione ahi foro,  
Su l'omero disciolti <sup>15</sup>  
Qual ruscelletto d'oro  
Forma attendon novella  
D'artificiose anella.

Vigor novo conforta  
L'irrequieto piede: <sup>20</sup>  
Natura ecco ecco il porta  
Sì che al vento non cede  
Fra gli utili trastulli  
De' vezzosi fanciulli.

O mio tenero verso <sup>25</sup>  
Di chi parlando vai,  
Che studj esser più terso  
E polito che mai?  
Parli del giovinetto  
Mia cura e mio diletto? <sup>30</sup>

Pur or cessò l'affanno  
Del morbo ond'ei fu grave:  
Oggi l'undecim' anno  
Gli porta il sol, soave  
Scaldando con sua teda <sup>35</sup>  
I figliuoli di Leda.

Simili or dunque a dolce  
Mele di favi Iblèi,

Che lento i petti molce,  
Scendete o versi miei 40  
Sopra l'ali sonore  
Del giovinetto al core.

O pianta di bon seme  
Al suolo al cielo amica,  
Che a coronar la speme 45  
Cresci di mia fatica,  
Salve in sì fausto giorno  
Di pura luce adorno.

Vorrei di geniali  
Doni gran pregio offrirti; 50  
Ma chi diè liberali  
Essere ai sacri spirti?  
Fuor che la cetra, a loro  
Non venne altro tesoro.

Deh perchè non somiglio 55  
Al Tèssalo maestro,  
Che di Tetide il figlio  
Guidò sul cammin destro!  
Ben io ti farei doni  
Più che d'oro e canzoni. 60

Già con medica mano  
Quel Centauro ingegnoso  
Rendea feroce e sano  
Il suo alunno famoso.  
Ma non men che a la salma 65  
Porgea vigore all'alma.

A lui, che gli sedea  
Sopra la irsuta schiena,  
Chiron si rivolgea  
Con la fronte serena, 70  
Tentando in su la lira  
Suon che virtude inspira.

Scorrea con giovanile  
Man pel selvoso mento  
Del precettar gentile; 75  
E con l'orecchio intento,  
D'Eacide la prole  
Bevea queste parole:

Garzon, nato al soccorso  
Di Grecia, or ti rimembra 80  
Perchè a la lotta e al corso  
Io t'educai le membra.  
Che non può un'alma ardita  
Se in forti membri ha vita?

Ben sul robusto fianco 85  
Stai; ben stendi dell'arco  
Il nervo al lato manco,  
Onde al segno ch'io marco  
Va stridendo lo strale

Da la cocca fatale. 90

Ma in van, se il resto oblio,  
Ti avrò possanza infuso.  
Non sai qual contro a dio  
Fe' di sue forze abuso  
Con temeraria fronte 95  
Chi monte impose a monte?

Di Teti odi o figliuolo  
Il ver che a te si scopre.  
Dall'alma origin solo  
Han le lodevol' opre. 100  
Mal giova illustre sangue  
Ad animo che langue.

D'Èaco e di Pelèo  
Col seme in te non scese  
Il valor che Tesèo 105  
Chiari e Tirintio rese:  
Sol da noi si guadagna,  
E con noi s'accompagna.

Gran prole era di Giove  
Il magnanimo Alcide; 110  
Ma quante egli fa prove,  
E quanti mostri ancide,  
Onde s'innalzi poi  
Al seggio de gli eroi?

Altri le altere cune 115  
Lascia o Garzon che pregi.  
Le superbe fortune  
Del vile anco son fregi.  
Chi de la gloria è vago  
Sol di virtù sia pago. 120

Onora o figlio il Nume  
Che dall'alto ti guarda:  
Ma solo a lui non fume  
Incenso e vittim'arda.  
È d'uopo Achille alzare 125  
Nell'alma il primo altare.

Giustizia entro al tuo seno  
Sieda e sul labbro il vero;  
E le tue mani sieno  
Qual albero straniero, 130  
Onde soavi unguenti  
Stillin sopra le genti.

Perchè sì pronti affetti  
Nel core il ciel ti pose?  
Questi a Ragion commetti; 135  
E tu vedrai gran cose:  
Quindi l'alta rettrice  
Somma virtude elice.

Sì bei doni del cielo

No, non celar Garzone <sup>140</sup>  
Con ipocrito velo,  
Che a la virtù si oppone.  
Il marchio ond'è il cor scolto  
Lascia apparir nel volto.

Da la lor meta han lode <sup>145</sup>  
Figlio gli affetti umani.  
Tu per la Grecia prode  
Insanguina le mani:  
Qua volgi qua l'ardire  
De le magnanim' ire. <sup>150</sup>

Ma quel più dolce senso,  
Onde ad amar ti pieghi,  
Tra lo stuol d'armi denso  
Venga, e pietà non nieghi  
Al debole che cade <sup>155</sup>  
E a te grida pietade.

Te questo ognor costante  
Schermo renda al mendico;  
Fido ti faccia amante  
E indomabile amico. <sup>160</sup>  
Così, con legge alterna  
L'animo si governa.

Tal cantava il Centauro.  
Baci il giovan gli offriva  
Con ghirlande di lauro. <sup>165</sup>  
E Tetide che udiva,  
A la fera divina  
Plaudia dalla marina.

*(Darei qualcosa per conoscere la parafrasi)*

## **Giovedì 25-2-15**

Un'altra giornata splendida di primavera.

Alla lezione di Matematica avendo io detto, dopo una dimostrazione:

c. v. d. (come volevasi dimostrare) il professore mi ha suggerito di farvi sopra una poesia per la Frusta.

Durante lettere nulla di speciale è capitato, come nulla è capitato durante S.Naturale.

Col treno delle 3 e 10 è arrivata la famiglia Morini, ed io ero alla stazione ad aspettarli: Mary s'è fatta grande, ed abbiamo notato che il cuginetto Gigetto sembra tutto a Gianni quand'era piccolo.

Un bel fatto è capitato a Ginnastica. Ieri, io, a casa di Croizat gli ho <sup>(1)</sup> spiegato tutta l'origine del mondo e dell'uomo, pare che le mie parole lo abbiano persuaso talchè quest'oggi l'ho sentito che faceva propaganda delle mie idee.

Caraccio m'ha invitato a casa sua, che ricevimento! mi ha offerto da merenda, una tazza di thé coi <sup>(2)</sup> panini. Sono ritornato a casa che tutti erano già a tavola e quasi quasi mi sgridavano.

*(1) "ho" - omesso nel testo*

*(2) "coi" - scritto "col" e poi corretto.*

## **26 - febbraio 1915. Venerdì**

Anche oggi è stata una bellissima giornata. A tedesco nulla di notevole è capitato, salvo che, nessuno ha saputo le preposizioni; le ha assegnate da studiare per Lunedì.

All'uscita una novità ci attendeva, sotto la finestra che da sulla Via Ospedale <sup>(1)</sup> era stato eretto un muro, incastrato in una porta, senza cioè un punto di presa: orbene, gli studenti, a furia di calci lo avevano fatto cadere, questa mattina uscendo tutto era aggiustato, mentre noi eravamo a scuola i muratori lo avevano eretto di nuovo.

Ho poi saputo che nel pomeriggio ne avevano presi due che scrivevano sull'intonaco ancor molle, e che li sospesero.

Uscendo da scuola sono andato a comperare <sup>(2)</sup> i fogli per la Frusta, che uscirà Lunedì: ormai sono sicuro che uscirà, che tutto dipende da me.

Caraccio m'ha portato il disegno che è addirittura stupendo sono pure finite le due caricature delle signorine che presto saranno poligrafate e stampate.

Si sta scrivendo la 4<sup>a</sup> pagina: manca ancora la II<sup>a</sup> poi tutto è a posto. Abbiamo cambiata l'intestazione, e forse vi metteremo un foglio in mezzo.

*(1) Via (dell') Ospedale è ora Via Giolitti. È questa l'unica indicazione in tutto il diario di dove poteva essere il liceo Moderno frequentato da Luigino. Ma l'indirizzo preciso non riesco a trovarlo. Il liceo Moderno (ce n'erano otto in tutta Italia) di regola non aveva sede propria, ma era annesso ad altri licei. L'unico liceo Classico di Torino con annesso un liceo Moderno era il Cavour, con sede all'ex-convento del Carmine in via Bligny, quindi da tutt'altra parte della città. O forse il Moderno era annesso a una succursale del Cavour? Mistero.*

## **27 - febbraio - 1915. Sabato.**

Giornata splendida, ma freddissima.

A scuola nulla di particolare.

Tra studenti si va sussurrando che domani, vi sarà la mobilitazione per tutta l'Italia <sup>(1)</sup>, per mio conto non credo.

Pertanto non ho ancora fatto il componimento che si deve portare Lunedì "Parafrasi dell'Educazione" del Parini.

Della Frusta ho stampato un solo foglio come farò?

Ho già stabilita che la due caricature delle signorine non le <sup>(2)</sup> pubblicherò, non sono affatto somiglianti!

In prima pagina metterò la poesia "Politica". In seconda "Una lezione di Storia Naturale" in terza il disegno e la poesia della V A ed in quarta la miscela.

Uscirà lunedì? Credo di no,

Domani la zia e lo zio e i due cuginetti verranno a mangiare a casa nostra.

Questa mattina è capitata bella allo zio.

Papà andando all'ufficio, gli ha messo una scarpa nella schiena, figuriamoci quando s'è svegliato: cose da non dirsi, dal ridere!

Gli facemmo credere ch'era andato a dormire colle scarpe: non volle credere e pensò subito ch'era stato mio papà.

<sup>(1)</sup> "Italia", scritto "Italiana".

<sup>(2)</sup> "le", scritto "li"

**28 - 2 - 15** (era domenica, ma non è scritto)

Che bella giornata!

Sto in letto fino alle 10 quindi mi alzo e scrivo degli esercizi fino a mezzogiorno.

Nel pomeriggio vado al Chiarella <sup>(1)</sup> a veder l'operetta "Un <sup>(2)</sup> sogno di waltzer" di Strauss È un'operetta bella, ma che mi è piaciuta <sup>(3)</sup> poco, l'esecuzione era buona.

All'uscire vediamo di innanzi al Regio una folla di gente che aspetta d'entrare per vedere le première della "Madame Sans Gêne " del Giordano. Si prevede che sarà un successo magnifico: è questa la prima esecuzione in Europa: l'hanno già data al Metropolitan di New York ed ha avuto un successo straordinario, con 48 chiamate.

Per le strade di Torino si vendono i giornali riferentesi alla "Madame Sans Gêne "

La Frusta non l'ho ancora finita, domani non posso darla.

(1) "Chiarella", vedi pagg. 20-21.

(2) "un", scritto "Uun"

(3) "piaciuta", scritta in modo poco chiaro. L'operetta era bella e ben eseguita.

Quindi? Forse la musica era bella, ma la trama non piacque a Luigino. Oppure la parola in questione non è "piaciuta".

## **I - 3 - 15 lunedì**

Ancora una bella giornata, col sole tutto il giorno, peccato che faccia ancor freddo. Si accorge però già che entriamo in primavera, le giornate si sono allungate di molto: alle 6 ½ di mattina è già chiaro ed alle 7 di sera è ancora chiaro.

A scuola nulla di straordinario.

Abbiamo domandato al professore di disegno se gli è piaciuta "La Frusia" ed ha risposto di sì, specialmente, disse, mi è piaciuta la caricatura di Cavallo riuscita straordinaria.

Ieri l'altro avevamo domandate informazioni al professor Gabetti, il quale mi ha detto, cioè ci ha detto che gli è piaciuta moltissimo e che l'ha fatta vedere a tutti suoi colleghi dell'Alfieri.

La prima esecuzione della "Madame Sans Gene" è stato un successo! Venti chiamate! La Fornetti è stata insuperabile, come pure lo è stato il Grassi e lo Stracciari <sup>(1)</sup>. Quando è comparso alla ribalda Giordano è stato un delirio!

Peccato che io non ho potuto andarci!

Questa sera ho stampata un'altra pagina della "Frusta" che non ho potuto portare questa mattina e porterò <sup>(2)</sup> Mercoledì, la pagina è riuscita stupenda!

Ho accompagnato a casa Sacerdote Emanuele che mi ha pagato le paste il tram ed il Cinematografo.

*(1) "Stracciari", non chiaro, ma certamente si tratta del baritono Riccardo Stracciari (1875-1955), senz'altro il più celebre del trio citato da Luigino. Gli altri due cantanti sono Maria Farneti (1877-1955), buona interprete del verismo, e Rinaldo Grassi, tenore, sul quale non ho trovato dati complementari.*

*(2) portero, non chiaro*

## Martedì 2-3-15

Le giornate belle si susseguono l'una all'altra ch'è un piacere: quest'oggi poi è stata una giornata straordinaria, pareva proprio d'essere in maggio o Giugno, tanto faceva caldo.

A scuola nulla di particolare. Solo che Matematica m'ha interrogato: ho saputo la lezione, ma la dimostrazione, questa però, l'ho inventata io, non so se al professore garba ciò.

Nel pomeriggio ho avuto lezione di piano e pare che finalmente il maestro ne sia rimasto soddisfatto

Questa sera stampiamo le ultime due pagine della "Frusta" <sup>(1)</sup> che sono rimaste proprio bene. Ne abbiamo tirati 48 numeri: domattina si distribuiscono.

Per Torino corre voce che domani si vuol fare sciopero generale per rincaro del pane che è ora a 11 soldi. Bel guadagno si farebbe, per risparmiare quelle 3 o 4 lire che si perdono in un mese per rincaro, perdono una giornata di lavoro o due, cioè 16 o 17 lire.

Della guerra è un continue alternarsi di vittorie e di sconfitte tanto da una parte che dall'altra. Si vedrà in seguito. Ora la flotta FrancoInglese sta per passare i Dardanelli <sup>(2)</sup>, dopo averne smantellato i forti.

*(1) Manca il secondo paio di virgolette.*

*(2) I Dardanelli non furono mai forzati dalla flotta FrancoInglese. Vale la pena riportare un sommario ispirato da vari brani di edizioni diverse di Wikipedia, a questo soggetto, e integrato dove necessario: Luigino non lo sapeva, ma stava testimoniando gli inizi di uno dei più gravi insuccessi dell'Intesa, a cui forse non si volle dare in Italia il peso dovuto. **La campagna di Gallipoli,***

conosciuta anche come **battaglia di Gallipoli**, **campagna dei Dardanelli** o **battaglia di Çanakkale** (dal turco: Çanakkale Savaşı), fu una campagna militare intrapresa nella penisola di Gallipoli dall'Intesa per facilitare alla Royal Navy e alla Marine nationale il forzamento dello stretto dei Dardanelli al fine di occupare Costantinopoli, costringere l'Impero ottomano a uscire dal conflitto e ristabilire le comunicazioni con l'Impero russo attraverso il Mar Nero.

La campagna, pianificata da Francia e Regno Unito, doveva inizialmente articolarsi su una serie di attacchi navali che, condotti dal 19 febbraio al 18 marzo 1915, non ottennero i risultati previsti; il bombardamento dei forti durò fino al 25 febbraio e riprese con qualche successo dopo il 18 marzo, ma le operazioni navali furono presto abbandonate per le perdite subite. Il 25 aprile 1915 tre divisioni alleate furono sbarcate sulla penisola di Gallipoli, in quella che si può considerare la prima operazione anfibia contemporanea su vasta scala. L'azione fu studiata in modo da eliminare le fortificazioni avversarie e rilanciare l'assalto navale, ma lo svolgimento delle operazioni non andò come previsto dai comandi alleati: l'improvvisata organizzazione della catena di comando, la confusione durante gli sbarchi, le carenze logistiche e l'inaspettata resistenza dei reparti ottomani coadiuvati da elementi tedeschi impedirono di ottenere un'importante vittoria strategica, trasformando la campagna in una sanguinosa serie di sterili battaglie a ridosso delle spiagge, in cui furono sacrificate dai Britannici soprattutto le truppe Australiane e Neozelandesi.

L'evacuazione finale delle teste di ponte tra il novembre 1915 e il gennaio 1916 (svoltasi peraltro assai più ordinatamente dello sbarco) suggellò uno dei più disastrosi insuccessi della Triplice intesa durante l'intera guerra; il fallimento costò al corpo di spedizione circa 188 000 tra morti, feriti e dispersi (contro 164000 turco-tedeschi), senza contare le vittime di malattie, e fu aggravato dalla perdita di diverse unità navali di grosso tonnellaggio, nonostante gli Alleati avessero goduto di un'assoluta superiorità numerica e tecnica a confronto con le esigue forze navali ottomane. La campagna, caldeggiata da W. Churchill, allora Primo Lord dell'Ammiragliato, gli costò il posto.

La vittoria di Çanakkale e la vigorosa resistenza dell'impero ottomano, guidato dall'allora 34enne tenente colonnello Mustafa Kemal Atatürk, in collaborazione col tedesco Liman Von Sanders, è considerata come uno degli eventi che hanno dato luogo alla nascita della Turchia moderna.

## **Merccoledì - 3 - 3 - 15**

Le fruste sono finite e le porto a scuola.

Croizat non mi porta la caricatura di Prochet così vendo il giornale solo. È questo il penultimo numero che stampo: ancora uno e poi dò le dimissioni, io non posso più andare avanti così.

A scuola nulla di particolare. vengono dettati i giorni in cui si faranno le prove d'esame trimestrale.

Ieri si mormorava per Torino che si doveva fare lo sciopero generale, infatti per le strade alla sera s'è sentito un brusio <sup>(1)</sup> certamente promettente nulla di buono, anzi, sono andati davanti al municipio a reclamare per il pane: ed il sindaco rispose loro che nella settimana entrante il pane si pagherà 0,50 <sup>(2)</sup> e non di più al Kg.

Così lo sciopero è fallito.

*(1) "Brusio", non chiaro*

*(2) 0.50 lire equivale a 10 soldi. Veramente martedì 2 marzo sta scritto che il pane costava 11 soldi al kg e lo si voleva rincarare. Non direi che lo sciopero sia fallito. Penso che Luigino intendesse dire: "lo sciopero non c'è stato".*

## **Giovedì 4 - 3 - 15**

A scuola nulla di particolare cioè spieghiamoci, nulla di particolare riguardo agli Studi, riguardo <sup>(1)</sup> al resto c'è ben di che.

Finita la spiegazione, avanzavano ancora 5 o 6 minuti e stavamo ad aspettar che passassero, quando venuti sul discorso di giornali il professor Lomonaco dice:

Potreste metterlo sull' *Acerba* (giornale futurista) <sup>(2)</sup> oppure sulla *Fr..Fru...* come si chiama?

- Frustaaa!

- Sulla Frusta, il giornale che hanno fatto loro ....

Il professor Gabetti mi he detto che vi è sopra una caricatura di Cavallo straordinaria.

- Vuol vederla professore?

- Sì, me la faccia vedere -

S'andò così a prenderla e gliela si mostrò: trovò ch'era somigliantissima, quindi si mise a leggere l'inferno: bisognava averlo visto a ridere! Rideva ch'era un piacere e noi tutti gli tenevamo corda: era un piacere!

Che successo è, la frusta?

Questa sera danno la Seconda della "Madame Sans Gene" che dovevano dare Martedì, ma che non hanno data per indisposizione dello Stracciari.

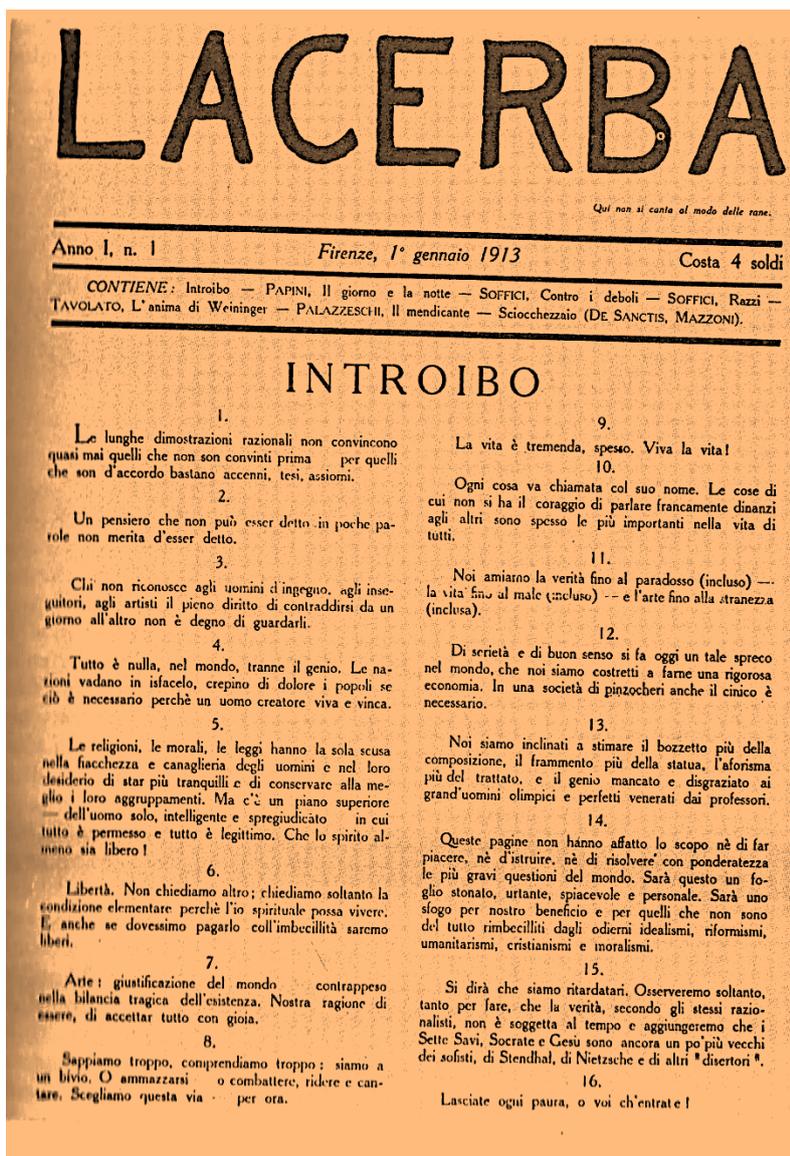
*(1) "riguardo", scritto "riguargo"*

*(2) L' *Acerba*, in realtà *Lacerba*, nota rivista futurista, fondata il 1 gennaio 1913 da Giovanni Papini e Ardengo Soffici. Il titolo faceva riferimento al poema *l' Acerba*, di Cecco d'Ascoli (morto sul rogo come eretico nel 1327), e ne riportava come sottotitolo, in piccolo, un verso: "Qui non si canta al modo delle*

rane!"(Il verso è il primo del Libro IV, Capitolo XIII, in cui è preso di mira Dante).

All'inizio della guerra (1914) L'Acerba divenne fortemente interventista.

L'ultimo numero uscì il 22 maggio 1915, e l'ultimo editoriale di Papini portava il titolo "Abbiamo vinto!" – esultanza, tempi, costumi, modi difficili da capire oggi, soprattutto alla luce di tutto quel che ne seguì.



Facciata del primo numero de Lacerba, stampato in color rosso mattone (più tardi fu stampata in nero).

## Venerdì 5-3-15

Che bella giornata! Dal 23 Febbraio pare che questo matto d'un tempo si sia messo a partito, le giornate belle si susseguono l'un l'altra che è un piacere!

L'opera <sup>(1)</sup> del Giordano ieri sera è stata un secondo successo!

Pare che in questi giorni l'Italia debba muoversi sul serio, io non le dò più una settimana di neutralità assoluta.

Pare che la Grecia entri anche lei in campo!

Tra pochi giorni la flotta alleata  
avrà preso Costantinopoli <sup>(2)</sup>, ha già forzato metà passo dei Dardanelli.

Nel pomeriggio Bosco mi ha portato le fotografie che Falchi ha preso a Cian - Giomo - Caraccio e Visca <sup>(3)</sup>. Meno quella di Caraccio che aveva l'ombra sugli occhi, tutte sono riuscite bene e si possono ricopiare.

A proposito della Frusta Croizat me l'ha fatta bella: ~~non~~ volle darglielo a Col...come se comandasse lui domattina l'aggiusto io.

*(1) "l'opera", scritto "la opera", poi corretto.*

*(2) Vedi pag. 123. I Franco-Inglesi non presero mai Costantiopoli. La Grecia non entrò nel conflitto fino al 1917, e questo solo dopo un'accanita controversia nazionale, se la Grecia dovesse entrare con l'una parte o con l'altra. Il Re, Costantino I, era germanofilo, il Primo Ministro, Venizelos, anglofilo – e il popolo, penso, avrebbe fatto a meno della guerra del tutto. La guerra fu infine dichiarata, ma le divisioni interne rimasero. Nel 1918 la Grecia attaccò con successo la Bulgaria. La guerra fu vinta, l'Intesa promise molto e mantenne poco (Trattato di Sèvres, 1920), ma le divisioni interne rimasero e portarono ad un tragico dopoguerra.*

*(3) Vesca o Vince, non chiaro. A pag. 133 si legge più chiaramente, ma non del tutto, "Vinca".*

## Sabato 6 - 3 - 15

Quest'oggi è stata proprio una giornata primaverile di Maggio!  
Oltre ad essere una bellissima giornata faceva anche un caldo ch'era un piacere!

A scuola hanno portato, il comitato di preparazione torinese, delle specie di circolari sulle quali ognuno deve scrivere quale specie di mestiere s'adatterebbe <sup>(1)</sup> a fare - io ho scelto o il tramviere o il sorvegliante nelle scuole.

Per l'amore della patria tutto si fa <sup>(2)</sup>.

Gigi non sta più nelle pelle: domani la Pro <sup>(3)</sup> batte il Torino, e lui dice, anzi è sicurissimo che i Torinesi se le pigliano, chi vincerà? Il Torino in questi ultimi anni è divenuto potente! Vedremo domani.

Pertanto hanno già fatto un treno speciale che parte da Torino alle 2 e ritorna verso le 7, per il gran pubblico che si recherà a Vercelli.

Questa sera papà e mamma vanno al Regio, io sto a casa con Gigi e con Gianni: andrò un'altra volta.

*(1) "adatterebbe", scritto "addatterebbe"*

*(2) Scherzoso, ma triste epilogo di questo diario. Luigino fece molto di più: capitano di artiglieria da montagna, perì nell'affondamento della Nave Victoria, adibita a trasporto truppe, il 23 gennaio 1942. In effetti, "tutto si fece".*

*(3) La Pro è naturalmente il "Football Club Pro Vercelli", fondato nel 1892 – data discussa. Si tratta di una delle squadre più antiche e più titolate d'Italia, avendo vinto sette scudetti (quinta per numero insieme a Bologna e Torino). Per la cronaca, **Torino batté la Pro-Vercelli 1-0 il 7 marzo 1915**, avendola già battuta in casa il 24 gennaio col punteggio 3-0. Il campionato fu poi sospeso per la guerra e assegnato al Genoa nel 1919, con decisione che fece discutere (il Genoa aveva perso 1 a 6 contro il Torino nel girone finale, non completato). La rosa ufficiale del Torino era costituito da Arnaboldi, Bachmann (svizzero), Capra II, D'Auria, Debernardi II, De Marchi, Fiamberti, Giorda, Morando I, Morando II. **Pro Vercelli:** Innocenti, Binacchi, Ara, Milano I, Zorzoli, Corna I, Rampini, Romussi. Francamente, non mi è chiaro di quanti uomini fossero composte le squadre.*

*(4) "batte", qui evidentemente usato come "affronta"*

## **Domenica 7 - 3 - 15**

Questa sera dovevo andare al Regio a vedere Madame ma, come al solito, non ci sono andato. rimasi così a casa...

Andrò ~~Mercoledì~~ Martedì sera.

*Nella pagina è stato ritagliato, forse con una lametta, un buco a contorni irregolari ma arrotondati, di difficile interpretazione.*

**lunedì 8 <sup>(1)</sup>-3 - 15**

**Martedì 9 - 3 - 15**

(<sup>1</sup>) "8" sovrainposto a un precedente "9"

*Per questi due giorni non ci sono annotazioni oltre alla data.*

## **Mercoledì 10 Marzo 1915**

Ieri sera sono andato al Regio e finalmente a vedere Madame Sans Gêne. M'è piaciuta straordinariamente: che scene! che costumi! che musica! che artisti! che esecuzione! Lo Stracciarì canta straordinariamente bene, insuperabilmente eseguisce la sua parte. La Farnetti <sup>(1)</sup> e gli acuti del Grassi sono veramente ammirabili. In sostanza mi sono divertito. Domenica di giorno andrò forse a vederla una seconda volta.

A scuola abbiamo fatto l'esame di latino. Abbiamo piantata <sup>(2)</sup> la cagnara tutta la lezione, abbiamo riso ch'era un affare dell'altro mondo. A ginnastica poi è stato altrettanto.

Sto compilando la "Frusta" che dovrà uscire lunedì. Domani sera comincerò a soriverla. In prima pagina una poesia, in II l'inferno e la V A ed in III pagina la caricatura di Prochet, ed in IV pagina solito <sup>(3)</sup> per la caricatura di Giomo e di Vinca.

Questa mattina è stata una gazzarra davanti al Gioberti, Uzzo portò il ~~popolo~~ "Popolo" nel quale v'è un articolo che può considerarsi un'ultimatum dell'Italia all'Austria <sup>(4)</sup>.

*(1) "Farnetti", in realtà Farneti (vedi pag. 122).*

*(2) "piantata", poco leggibile*

*(3) "solito" o "salto", non ben leggibile*

*(4) IL "Popolo" è probabilmente il giornale di Mussolini, "Il Popolo d'Italia".*

*Non sono riuscito a trovare nel materiale a mia disposizione un articolo che bene si qualifichi come ultimatum all'Austria, ma potrebbe anche trattarsi di un'esagerazione. L'unico articolo chiaramente in quella linea è del 2 marzo 1915. In prima pagina il titolo è "CONTRO L'ASSURDITA' DI IMPOSSIBILI MERCATI DIPLOMATICI", con l'articolo di fondo "Venditori di Fumo", a firma di Benito Mussolini, il cui principale bersaglio sono il giornale "La Stampa" e Giolitti. L'articolo, che insiste sull'impossibilità di negoziati con 'Austria, conclude con le parole: "Se il popolo italiano vuol essere ancora degno di storia, deve affrontare la realtà quale si delinea nel gioco ferreo delle circostanze, e questa realtà è dominata dalla necessità imperiosa della guerra".*

## Giovedì 11 - Marzo - 15

Ormai sotto, siamo agli ultimi del trimestre e già si fanno gli esami trimestrali: abbiamo già fatto latino ed italiano - dopo domani Sabato faremo l'altro latino. Matematica ci ha accordato 15 giorni di tempo, quindi avremo la ripetizione generale, idem per Tedesco. Oggi a scuola nulla di particolare. A casa abbiamo già scritto nel Ciclostyne la II<sup>a</sup> pagina della Frusta.

È l'ultimo numero che uscirà sotto la mia direzione, il 5° numero uscirà colla redazione tutta cambiata.

Ieri sera al Regio <sup>(1)</sup> è stata la prima rappresentazione degli Ugonotti del Mayerber <sup>(2)</sup>, l'esecuzione è stata buona, ma pare che l'opera non sia poi tanto ~~buona~~ bella, andrò tuttavia a vederla almeno una volta.

Domani cercherò a scuola se qualcuno ha il libretto della Madame, e me lo farò prestare.

Questa mattina il Professor Capra era molto nervoso ed ha mandato fuori Bosio.

*(1) "Regio", scritto "Reggio", poi corretto*

*(2) "Mayerber", scritto non chiaro. In ogni caso l'autore è Giacomo Meyerbeer (l'opera è in cinque atti, Parigi, 1836).*

## **Venerdì 12 - 3 - 15**

~~Giornata pure oggi bellissima. Vera primaverile. Per prima cosa~~

*Chissà cosa fu la "prima cosa"! È persa nella notte del tempo, perché con questa frase cancellata termina il frammento di diario che mi è restato.*

## APPENDICE

### **Altri Professori**

Prochet: Francese?

Gabetti

Martell: Storia Naturale (?)

### **Altri compagni di Scuola**

Bosio

Carassi

Chiesa

Falchi

Frignocca

Gabriel

Giomo

Sacerdote Emanuele

Uzzo (forse non del Liceo)

Vinca